TRIESTE, Sabato 3 Aprile 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7248
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

I combattimenti in Tunisia

Puntate respinte nel settore centrale

Attacchi più deboli di quelli dei giorni precedenti - Colonne di truppe e automezzi battute dalla nostra aviazione - Bona bombardata - 15 velivoli nemici abbattuti

Il Bollettino 1042

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 2 aprile 1943-XXI: Bollettino 1042:

Puntate nemiche sono state respinte nel settore centrale del fronte tunisino.

Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto in successive azioni colonne di automezzi e di truppe ed attaccato gli impianti portuali di Bona. La caccia tedesca abbatteva in combattimento 9 apparecchi; 5 altri venivano distrutti dalle artiglierie della difesa di Sfax.

Velivoli avversari lanciavano questa notte alcune bombe di piccolo calibro su Messina e Villa San Giovanni causando alcuni feriti. Qualche bomba veniva sganciata anche su Catania ove non si lamentano vittime. Le batterie contraeree di Catania colpivano un apparecchio che precipitava in mare.

Fronte tunisino: di ritorno da una vittoriosa azione di guerra, il comandante di una squadriglia riferisce al comandante Giorgio Tugnoli (il primo da sinistra a destra) i particolari dell'impresa (Bollettino 1040)

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino 2

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale, dice:

In Tunisia, gli attacchi del nemico sono stati più deboli che nei giorni antecedenti. Diverse puntate offensive di forze nord-americane e britanniche contro il settore centrale e meridionale sono state respinte. A mezzo di attacchi locali le truppe italo-tedesche hanno realizzato dei miglioramenti nelle proprie posizioni ed hanno annientato gruppi di forze nemiche che erano rimaste isolate.

Sul cielo tunisino e sopra Creta, la caccia germanica ha abbattuto 10 apparecchi nemici. Un nostro aereo è mancante.

Parla un vescovo polacco

400 mila bimbi morti di fame e stenti in Russia

Buenos Aires, 3

Il capo dei cappellani delle Forze armate polacche, vescovo Joseph Cawalina, ha dichiarato in una riunione tenutasi a Washington che del milione di bimbi trasportati nell'Urss durante gli anni 1939 e 1940, 400 mila sono morti di fame e di stenti.

Negli alti gradi della Marina

Angelo Jachino promosso ammiraglio di Armata

Roma, 2

Con Decreti in corso l'ammiraglio di Squadra designato d'Armata Angelo Jachino è promosso ammiraglio di Armata ed assume la carica di presidente del Comitato degli ammiragli.

L'ammiraglio di Squadra Edoardo Somigli è nominato comandante in capo delle Forze navali di protezione del traffico.

L'ammiraglio di Squadra Carlo Bergamini è nominato comandante in capo delle Forze navali da battaglia.

Il Principe giapponese Asezkira a capo delle Forze unite navali ed aeree

Tokio, 2

Il contrammiraglio Principe Asezkira è stato nominato comandante delle Forze unite navali ed aeree. Il Principe ha lasciato Tokio per assumere la carica. Prima della partenza è stato ricevuto dall'Imperatore.

I prigionieri italiani si rifiutano di lavorare nei giorni piovosi

Lisbona, 2

Il giornale londinese *Daily Mail*, a proposito dell'impiego dei prigionieri di guerra nei lavori agricoli, sottolinea il fatto che in seguito alle proteste dell'Unione sindacale dei contadini britannici, si è saputo che i prigionieri italiani che lavorano nelle campagne britanniche si sono rifiutati di lavorare nei giorni piovosi. La protesta delle Unioni suddette afferma, fra l'altro: «Ciascun prigioniero italiano sembra che abbia in tasca e conosca a memoria la Convenzione di Ginevra sul lavoro dei prigionieri».

Il disgelo impone una stasi su quasi tutto il fronte russo

Altri attacchi stroncati a sud del Lago Ladoga - Nel mese di marzo i rossi hanno perduto 1267 velivoli

Berlino, 2

Dal Gran Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore meridionale del Lago Ladoga, il nemico ha sferrato a più ondate poderosi attacchi che sono stati però infranti davanti alle nostre posizioni sia con il fuoco delle artiglierie, sia in combattimenti corpo a corpo.

Negli altri settori del fronte orientale si segnala soltanto debole attività di carattere locale.

Durante il mese di marzo i Sovietici hanno perduto 1267 apparecchi di cui 1028 in combattimenti aerei, 143 abbattuti dall'artiglieria contraerea dell'aviazione, 36 abbattuti dalla contraerea dell'Esercito e gli altri distrutti al suolo.

Alcune puntate diurne operate da modeste forze aeree nemiche hanno avuto ieri per obiettivo le zone occupate all'ovest e la città di Treviri. 4 apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Le operazioni nel Caucaso

La stasi operativa imposta dal disgelo è quasi totale; soltanto nel settore settentrionale, cioè nella zona del Ladoga e a sud-est del Lago Ilmen, come pure nel Cuban nord-occidentale, sono ancora in corso combattimenti di una certa entità. Qui le condizioni del terreno sono relativamente buone, e i Sovietici hanno approfittato di ciò per tentare di allargare e migliorare le loro posizioni, rispettivamente per assicurarsi talune premesse tattiche che fra un paio di settimane potrebbero agevolare la realizzazione di un evidente obiettivo strategico: l'eliminazione del vasto e poderoso campo trincerato tedesco che si stende tra la penisola di Taman e il caposaldo portuale di Novorossijsk.

Il piano di Stalin

Una di tali premesse tattiche sarebbe l'occupazione di Krismkaja, vitale centro ferroviario situato a una trentina di chilometri da Novorossijsk, e lo sarebbe in quanto la testa di ponte germanica nel Caucaso sarebbe tagliata in due. Ciò spiega gli enormi sforzi che le truppe rosse stanno compiendo in quel settore, e spiega altresì l'accanimento con cui le Divisioni della coalizione antibolscevica si battono, riuscendo a tener testa anche alle forze spesso soverchianti del nemico.

Interessante a questo proposito un commento della *Krasnaja Zvezda*: «E' chiaro — scrive tra l'altro l'organo dell'Esercito rosso — che l'Alto Comando germanico ha deciso di tenere ad ogni costo la testa di ponte Taman-Novorossijsk, poichè questa posizione avanzata potrebbe diventare una preziosa base di attacco, senza dubbio lo diventerebbe qualora al Maresciallo von Manstein riuscisse di impadronirsi ancora una volta della porta del Caucaso: Rostov». Il foglio di Mosca non aggiunge altro, ma ne trae cioè l'ovvia conclusione; però si incarica di farlo il critico militare del *Times*, scrivendo che «secondo informazioni attendibili, ci si deve aspettare nel Cuban nord-occidentale un grande attacco di cui le operazioni in corso sono semplici sondaggi. Non c'è dubbio che i Sovietici si propongono di eliminare la testa di ponte germanica [illegible]

[illegible]

Anche allora si parlò di una poderosa linea difensiva fra il Donez e il Don, linea che i Tedeschi non sarebbero stati in grado di intaccare o quanto meno di forzare e travolgere. In fondo era vero, e lo era in quanto la linea non esisteva e quindi non poteva essere attaccata ed espugnata.

La notizia che nuove formazioni di volontari ucraini partecipano alla lotta contro le bande di partigiani e che l'altro giorno una di queste formazioni ha prestato giuramento nella zona del Mius (da oggi Mosca annuncia una ripresa di azioni locali tedesche) è stata registrata con vivissimo malumore non soltanto dal Cremlino ma anche oltre Manica.

Curiosa e sintomatica la reazione di alcuni fogli londinesi che evidentemente devono aver preso la imbeccata dall'Ambasciata sovietica. Anzitutto si tenta di bagatellizzare la faccenda insinuando che «le nuove formazioni di volontari fanno il paio con quella dei cosacchi del Cuban che lo scorso autunno cantavano nei teatrini tedeschi del fronte caucasico». Poi, di punto in bianco, si dichiara che non uno delle centinaia di migliaia di fuorusciti bianchi sparsi in quasi tutti i Paesi del mondo ha preso finora le armi contro la Russia di Stalin; anzi molti rimpatriano chiedendo di poter combattere contro i Tedeschi.

Non sarà superfluo ricordare a tale proposito che la stragrande maggioranza dei fuorusciti russi si è rifugiata nei Paesi anglosassoni e quindi si trova nell'impossibilità materiale di combattere a fianco della crociata dell'antibolscevismo. D'altro canto non è un mistero che nessun fuoruscito ha dimostrato di essere così influenzabile anzi assimilabile, come il Russo. Infine tutti sanno quali e quante pressioni i rappresentanti diplomatici e gli e- [illegible]

Una linea di difesa

[illegible]

Cesare Rivelli

Spassose dichiarazioni

[illegible]

Taulero Zulberti

Il centro di Bataisk nuovamente bombardato

Berlino, 2

L'Arma aerea germanica ha attaccato [illegible] ieri, a [illegible] militare [illegible] del nemico [illegible] di ponte [illegible] centro [illegible] è stato [illegible] bombardato [illegible] ti dell'[illegible] ti, infl[illegible] offensi[illegible] germani[illegible] Donez.

Caricamento sugli automezzi di carburante destinato ai reparti impegnati nei combattimenti in Tunisia

L'Imperatore del Manciukuò riceve il Primo ministro Tojo

Tokio, 2

[illegible]

Nobile testamento spirituale di un capitano degli Arditi

Roma, 2

Il capitano degli arditi Dino Ciscato, decorato di due medaglie di argento, di due di bronzo e di tre croci di guerra al valore, deceduto alcuni giorni fa ha lasciato un nobile testamento. Eccone la prima parte testuale:

«Nelle mie piene facoltà mentali, chiedo perdono all'Onnipotente per il male che posso aver fatto durante la mia vita terrena. Rivolgo il mio pensiero alla Patria mia bella che dall'al di là sono certo vedrò grande, sempre più grande e temuta, per virtù di popolo, saggezza di reggente e volontà di un Capo. Sono povero e perciò anche dopo il mio trapasso ogni manifestazione deve essere intonata alla mia povertà. Dispongo perciò: 1) Della mia morte sarà data comunicazione a parenti e conoscenti solo dopo otto giorni dell'avvenuta mia sepoltura. Nessuno dovrà conoscere prima la mia dipartita. 2) I funerali verranno effettuati nelle ore serali o nelle prime ore del mattino. La cassa sarà quella comune dei poveri, così il carro funebre. Non voglio siano fatte alcune spese per funerali od altro ad esso attinenti. 3) La mia sepoltura verrà fatta nel campo comune e senza spese. 4) Nessuno mi accompagnerà all'estrema dimora. 5) Desidero vestire la camicia nera.».

Lo stoicismo di un Legionario

Roma, 2

Citiamo il comportamento del Legionario «M» Vittorio Cavadini del 15.o Battaglione Camicie nere combattente sul fronte russo.

Trasportato sul treno ospedale a seguito di gravissimo congelamento agli arti inferiori, dovendo d'urgenza essere sottoposto alla amputazione di tutte le dita dei due piedi, rifiuta qualsiasi iniezione di narcosi o di anestesia chiedendo che le fiale preziose vengano riservate ad altri più gravemente feriti. Non valgono le insistenze di medici e di infermieri nè vale alcuna pressione intesa a farlo desistere dal proposito fermamente preso. Chiedendogli il perchè di tanta ostinatezza egli risponde: «Non vedete signor capitano che io sono una Camicia nera «M»? Un Legionario «M» non ha bisogno di anestesia per operazioni di così poco conto». E l'operazione ha luogo senza che dalle labbra di Cavadini esca un lamento.

Nuova visita dei riformati nati negli anni 1918, 1919 e 1920

Roma, 2

Le *Forze Armate* informano che sono chiamati a nuova visita tutti i riformati della leva di terra nati negli anni 1918, 1919 e 1920. Sono esclusi da tale nuova visita i riformati nati negli anni predetti che attualmente risiedono all'estero. Il ministro per la Guerra determina quali dei suddetti riformati debbano essere esclusi dalla nuova visita in relazione alle infermità ed imperfezioni che ne determinarono la riforma, e stabilisce l'epoca e i limiti di tempo per l'esecuzione delle visite. I riformati i quali risulteranno idonei saranno arruolati per compiere la ferma di leva. Essi potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato previsto dal vigente Testo Unico delle leggi sul reclutamento qualora si trovino in una delle condizioni stabilite dall'articolo 85 del Testo Unico stesso.

BILANCIO DI MARZO

Navi per 132 mila tonn. colate a picco dai nostri aerei e dai sommergibili in Atlantico

Roma, 2

Nel mese di marzo il naviglio nemico affondato dalle Forze italiane sale a 132.000 tonnellate, di cui 77 mila affondate da nostri aeroplani e 55.000 affondate in Atlantico da nostri sommergibili.

Il seniore Giacomo Comincioli caduto da prode in Russia

Roma, 2

Durante una furiosa battaglia per la difesa di una importante quota sull'ansa del Don, è caduto da prode alla testa delle Camicie nere del 15.o battaglione «M» il seniore Giacomo Comincioli, volontario di 4 guerre, 6 volte decorato al valor militare. La sua morte ha degnamente concluso la sua vita legionaria. Presente ovunque la lotta era più intensa, ritto sotto l'infuriare dei colpi, calmo e sereno fino all'ultimo istante svolse la sua azione di comandante incitando con la parola e con l'esempio i suoi magnifici legionari. Una raffica di mitraglia lo piegava di schianto mentre con pochi superstiti si slanciava alla riconquista di una quota

In ogni guerra e su ogni fronte Giacomo Comincioli, bresciano di razza e di cuore, aveva fatto rifulgere le sue virtù di soldato. Nella guerra 1915-18, nella campagna italo-etiopica, sul fronte greco e infine sul fronte russo la sua fierezza di italiano fu sempre pari alla sua fede di fascista. Nei ranghi dell'Esercito, della Milizia, del Partito profuse in ogni tempo le sue doti di intelligente ed entusiastico fervore.

Il suo comandante, console Sardu, anch'egli eroicamente caduto sul fronte russo, disse di lui: «Dinanzi al seniore Comincioli bisogna inchinarsi come davanti ad una bandiera». E la fierissima voce della figlia, giovinetto cuore leonino in fragile corpo di donna, fa eco: «Io vorrei con tutto il cuore essere uno di voi, vorrei poter indossare una divisa e correre là sul Don in mezzo a quelle nevi che hanno accolto il corpo del mio genitore, vorrei sparare come egli sapeva sparare su quell'odiato nemico, vorrei poter dire: «Ora riposa tranquillo papà la tua Ada ha saputo vendicarti con onore».

I legionari «M» del 15.o andati all'assalto al canto dell'Inno dei battaglioni «M» fra l'ammirato stupore dei camerati germanici e immolatisi al fianco del seniore Comincioli montano ora la guardia eterna e fedele al loro eroico comandante.

Viva apprensione in Egitto per gli accaparramenti dei Comandi alleati

Istanbul, 2

Il Ministro egiziano dell'Agricoltura ha dichiarato al Senato che il Governo è deciso a non concedere nessuna licenza per l'esportazione di riso fino a quando non sarà stata accertata con tutta sicurezza l'entità del prossimo raccolto e assicurato il fabbisogno al popolo egiziano. La dichiarazione del ministro non ha però attenuato affatto le apprensioni delle masse, poichè sul riso della valle del Nilo hanno posto le loro cupide mani i comandi militari inglesi ed americani, con la mira di riuscire in tal modo ad approvvigionare gli Eserciti del Medio Oriente affamando le popolazioni.

Le armi per la vittoria

MASSIMO POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA DI GUERRA DEL REICH

Tutte le più ottimistiche aspettative superate - Uomini, materie prime e organizzazione

Berlino, 2

Sul fronte orientale — a parte il ripetersi degli ostinati attacchi bolscevichi contro le posizioni offensive tenute dai Tedeschi nel settore dello Ilmen e del Ladoga, continua la stasi della battaglia determinata in gran parte dalle condizioni del terreno caratteristico del trapasso dall'inverno alla primavera.

Ma non trascorrerà molto tempo senza che la lotta torni a divampare. La Germania, dal canto suo, si prepara per la prossima ripresa, soprattutto per ciò che concerne la produzione del materiale bellico. Una serie di articoli dovuti al noto economista Hans Hertel e distribuiti prima della loro pubblicazione sulla stampa del Reich ai giornali stranieri chiarisce efficacemente — entro i limiti creati dalle esigenze del segreto militare — le idee sullo sforzo che la Germania compie in questo momento per portare al massimo grado di efficienza la sua gigantesca attrezzatura industriale interamente orientata verso le necessità della guerra.

Massima celerità

L'Hertel afferma in primo luogo che l'aumento della produzione bellica ha superato in Germania le più ottimistiche aspettative tedesche. Tale aumento dipende essenzialmente dagli uomini e dal materiale. Nei primi anni del conflitto in corso la Germania ebbe agio di allargare straordinariamente le basi delle materie prime occorrenti per colmare il fabbisogno delle sue industrie; e notevole fu l'apporto fornito in questo campo dai Paesi occupati, le cui risorse logicamente passarono a disposizione della Nazione occupante.

Risolto così il problema fondamentale, rimaneva quello della mano d'opera per l'utilizzazione delle materie prime. La formula si trovò ben presto ricorrendo al reclutamento delle riserve di lavoro esistenti nel Reich e di masse operaie per le industrie di guerra germaniche da 6 a 7 milioni di operai provenienti da vari Paesi del Continente, e fra essi centinaia di migliaia di specialisti il cui numero cresce costantemente, grazie agli innumerevoli corsi creati per l'istruzione e il perfezionamento dei non qualificati, che hanno in certo modo rilevato attitudini al lavoro di maggiore responsabilità.

Importante ai fini dell'aumento della produzione si è rivelata l'organizzazione interna delle aziende di armamento. Ad esse non sono imposti piani generali di produzione ma è lasciata, nell'ambito di principii e direttive fissate centralmente dal ministro Speer, piena libertà di iniziativa e di soluzione dei problemi tecnici che di volta in volta si presentano.

L'imperativo comune viene dato da una parola d'ordine: produrre con la massima celerità le armi migliori. A tale scopo viene messo in atto anche uno scambio di esperienze per il quale, se un'azienda riesce a diminuire i tempi di produzione, mettiamo, di una mitragliatrice, si trova in obbligo di comunicare a tutte le altre fabbriche del ramo i procedimenti e accorgimenti seguiti.

Altro elemento che concorre allo sviluppo e al rendimento dell'organizzazione industriale è la disciplina della distribuzione delle materie prime che giungono ai luoghi di lavorazione direttamente senza passare attraverso alcuna trafila di intermediari. Questo può avvenire soltanto in un regime economico quale è quello instaurato dal Nazionalsocialismo; il sistema non sarebbe applicabile in nessun caso in un regime liberale, dove gli interessi privati si intersecano e spesso si sovrappongono a quelli dello Stato.

La produzione carbonifera

Come si sa, fra le materie prime strettamente necessarie all'industria bellica si annovera il carbone. Il carbone fonde il ferro, il ferro viene trasformato in acciaio, l'acciaio comune diventa acciaio nobile e con quest'ultimo si forgiano canne di cannoni, corazze per carri e infinite altre parti di armi. La Germania ha sempre posseduto carbone in abbondanza. La politica estera del Führer inoltre, coi suoi successi che si intitolano: riacquisto del territorio della Saar, annessione dell'Austria, incorporazione del territorio della Boemia e della Moravia nel Reich, valse negli anni precedenti allo scoppio dell'attuale guerra ad aumentare le risorse carbonifere della Nazione. Dal 1939 in poi le armi tedesche hanno successivamente assicurato lo sfruttamento dei bacini carboniferi dell'Alta Slesia orientale, del Belgio, della Francia del Nord, della Lorena e della Svezia, cosicchè può dirsi che ormai il 55 per cento del carbone del mondo è nelle mani delle Potenze del Tripartito. L'estrazione del prezioso minerale procede ininterrottamente e i tecnici germanici stanno studiando l'applicazione di sempre nuovi metodi atti ad accrescere il rendimento dei bacini.

Un'altro vantaggio consiste nel fatto che le miniere sono tutte concentrate nel territorio europeo, mentre quelle a cui può attingere il nemico si trovano sparpagliate in vari Continenti. Lavorando il carbone migliora anche la possibilità tedesca della produzione sintetica di carburanti e di gomma. A proposito di questa conviene ricordare che le Nazioni del Tripartito controllano oltre il 90 per cento della produzione mondiale di caucciù; ma ciò non impedisce che la Germania si sforzi di potenziare maggiormente i suoi impianti per la produzione del prodotto sintetico.

Ferro e acciaio

Accanto al carbone, le materie prime essenziali per l'armamento sono il ferro e l'acciaio. All'inizio della guerra la Germania era scarsamente fornita di minerale di ferro; con la conquista di territori compiuta tanto dall'Asse in Europa quanto dal Giappone in Asia orientale, il 46 per cento dei giacimenti di minerale di ferro sono posseduti oggi dal Tripartito. La piccola quota di svantaggio rispetto alle risorse del nemico in questo settore viene bilanciata dal miglior uso che la nostra industria di lavorazione e trasformazione sa fare del minerale grezzo. La produzione di ferro nella sola Germania è attualmente il doppio dell'anno 1938; quella dell'acciaio e soprattutto dell'acciaio nobile è addirittura decuplicata. Il Reich produce acciaio nobile in quantità tale da superare, sia pure lievemente, la stessa produzione americana, benchè questa disponga di una massa per lo meno doppia di minerale di ferro.

Dopo queste affermazioni, l'Hertel aggiunge che nell'ottobre 1942 la produzione dell'acciaio per munizioni fu 5 volte superiore a quella del gennaio dello stesso anno. Non si possono naturalmente esporre cifre in proposito; ma è lecito supporre che si tratta di una quantità imponente e comunque sufficiente ad alimentare le innumerevoli armi in azione su tutti i fronti di guerra.

La Germania possiede una rete perfetta di comunicazioni.

Il sistema di comunicazione tedesco più ... [illegible]

[illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prefetto Tamburini consegnerà stamane i premi ai vincitori dei concorsi agrari

Oggi, 3 corrente, alle 10.30 precise, nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni, in via della Borsa n. 2, l'Eccellenza il Prefetto consegnerà i premi ai vincitori del XIX concorso nazionale per la vittoria del grano, del III concorso per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, del III concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere, del XII concorso provinciale del grano fra piccoli coltivatori, dell'VIII concorso per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni fra piccoli proprietari, e del VI concorso nazionale fra gli impiegati agricoli.

Saranno inoltre premiati i vincitori del concorso provinciale per la coltura agraria di secondo raccolto.

La cittadinanza è invitata alla cerimonia.

Vita universitaria

Il Silo dei Magazzini Generali visitato dagli studenti del corso di merceologia

Per cortese concessione della presidenza e della direzione dei Magazzini Generali, gli studenti del corso di merceologia della nostra R. Università, accompagnati dal titolare della cattedra, prof. Domenico Costa, e dagli assistenti, visitarono nel pomeriggio di ieri il Silos portuale. I visitatori vennero ricevuti all'ingresso del Porto Duca d'Aosta dall'ing. Benussi e dal camerata Zuani, che illustrarono il complesso funzionamento del modernissimo impianto guidando gli studenti nella visita al macchinario in funzione.

"Decima Regio,,

Ecco il sommario del numero di *Decima Regio* che esce oggi: «Reazione del popolo», di Giorgio Berti; «In margine alla riforma sociale inglese: non lasciarsi raggiungere», di Carlo Bruni; «Alfredo Oriani scrittore», di Giuseppe Roverelli; «Arma azzurra», di Stelio Simonini; «Cronache mondane» di Tersilla; «Via Malborghetto», racconto di Alfredo Todisco; «Cartelle per De Chirico», di Giorgio Casini; «Per *El Velier* di Virgilio Giotti», di Luciano Budigna; «Voci, voci, voci», di Manlio Granbassi; «Ritorno dell'Armir», di Arnaldo Pittoni; inoltre le critiche di teatro e cinema e concerti, la «Rosa dei venti» e i fotogrammi di guerra.

ANNONARIA

Cartellini dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti ricorda a tutti gli interessati — negozi di generi di abbigliamento, arredamento, merci d'uso, di generi alimentari, pubblici esercizi, ecc. — l'obbligo di tenere costantemente sui generi esposti per la vendita i cartellini dei prezzi, a norma del R. D. 11 gennaio 1923, n. 138. Da parte delle autorità competenti sarà disposta un'assidua vigilanza e verranno denunciati gli inadempienti per i provvedimenti del caso.

Versamento buoni di prelevamento del mese di marzo

Tutti gli alimentaristi, droghérie, salumerie, macellerie, panificatori ecc. sono invitati a versare entro oggi, ultimo giorno, all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento relativi al mese di marzo.

L'Ufficio sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Il pittore C. A. Galbiati nella Galleria Michelazzi

Oggi alle 17 si inaugura nella Galleria Michelazzi una mostra del pittore Carlo Angelo Galbiati, da Monza, artista nuovo per la nostra città, ma che giunge qui accompagnato dall'unanime lode della critica, in tutte le città dove presentò opere sue: alla Biennale di Venezia, a Roma, a Milano, a Firenze, a Torino, a Genova, a Livorno e in altre città. In queste mostre egli si conquistò quello che è il più raro ma anche il più sicuro segno di favore popolare: un nomignolo. Lo chiamano «Galbiati delle processioni», alludendo a uno dei soggetti che egli predilige e tratta in forma particolarmente felice. Due processioni egli presentò anche al Sommo Pontefice, che vivamente se ne compiacque. Del resto, i soggetti della sua pittura sono molto variati, e anche nelle cinquanta opere di lui che oggi vedremo sono rappresentati il paesaggio, la natura morta, i quadri religiosi e di composizione. La mostra Galbiati rimarrà aperta fino al 28 aprile.

Limitare i consumi di energia elettrica
Un altro richiamo dell'«Acegat»

La direzione del Servizio elettricità dell'ACEGAT ci prega di ripetere ancora l'invito alla cittadinanza a limitare i consumi di energia elettrica.

Permangono le tassative vigenti disposizioni per le quali i consumi vanno ridotti di almeno il 25 per cento, in conseguenza della situazione idrologica per nulla sanata e delle superiori esigenze della produzione.

La cittadinanza va pertanto esortata ancora una volta alle massime economie e ciò anche nel suo stesso interesse, dato che la Azienda dovrà in difetto moltiplicare i provvedimenti già in atto per il realizzo coattivo delle economie mediante sospensioni di forniture.

Norme agli artigiani per l'economia di energia elettrica

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda alle aziende artigiane che fino a nuova disposizione nella giornata di lunedì non devono impiegare energia per uso industriale.

Le aziende che hanno già provveduto a dare avviso all'A.C.E.G.A.T. e per conoscenza alla Federazione, della decisione di lavorare senza uso di forza motrice, non sono tenute a fare ulteriori comunicazioni. I parrucchieri per signora ed i parrucchieri misti (reparto per signora) continueranno a restare chiusi nella giornata di martedì, come precedentemente stabilito.

Indipendentemente dalle suddette norme si richiama l'attenzione delle aziende associate sull'obbligo di realizzare anche nel mese di aprile e fino a nuove disposizioni, la riduzione del 25 per cento sul corrispondente periodo dell'anno 1941.

La morte della contessa Gilda Tripcovich

All'alba di ieri si è spenta improvvisamente nella nostra città, ch'ella tanto amava, la contessa Gilda Tripcovich-Pozza, madre dei conti Mario e Oliviero Tripcovich e della baronessa Maria de Banfield.

Discendente di famiglia patrizia di Ragusa, la compianta signora fu sposa di Diodato Tripcovich, figura delle più eminenti nel campo armatoriale di Trieste, dove il ricordo, a diciott'anni dalla sua scomparsa, ne è tuttora vivissimo; di lui fu per lunghi anni compagna amorosa e fedele, partecipando alle ansie e alle fatiche della sua opera feconda.

La contessa Gilda Tripcovich lascia di sè un ricordo incancellabile in quanti la conobbero e la stimarono ed amarono per la sua squisita gentilezza d'animo, per le sue elette virtù, di sposa e di madre esemplare, per il culto dell'amicizia ch'ella sentiva profondamente, per l'amore del bene cui si dedicava con entusiastico fervore, con slancio spontaneo, pur schiva di notorietà e desiderosa, anzi, che la sua generosità verso il prossimo non fosse palese se non ai suoi innumerevoli beneficati.

Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli ed alle congiunte famiglie.

Conversazioni del prof. Funaioli all'Associazione fascista della scuola

Oggi, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5) il prof. Edoardo Funaioli del R. Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» inizierà un breve ciclo di conversazioni su problemi di alto interesse culturale e politico parlando sul tema «Romanità ed Europa».

Alla conversazione sono invitati tutti i soci delle Sezioni media ed elementare dell'A. F. S.

Cronaca giudiziaria

Il guardaroba delle società sportive

(Tribunale penale). Si ricorderà che tempo fa il Pretore di Trieste aveva pronunciato una interessante sentenza in materia di deposito necessario. Si trattava di accettare o meno la tesi per cui le società sportive rispondono degli indumenti depositati negli spogliatoi della sede.

Il Tribunale, in sede di appello, in questi giorni, con una dotta sentenza, ha confermato la pronuncia del primo giudizio, con la quale viene stabilito il principio che le società sono obbligate come depositarie per le cose lasciate negli spogliatoi.

Il danneggiato era assistito dall'avv. Nino Pontini del nostro Foro.

Uno spiacevole invito

(Tribunale penale). Tale Gaetano Cogoi, gestore di un pubblico esercizio di via Orlandini, era stato nominato cassiere di una società di mutuo soccorso costituita tra i clienti del locale. Per tale incarico gli erano state affidate 21 mila lire che teneva in un portafoglio rinchiuso in un armadio. Ora avvenne che un giorno dello scorso novembre, il Cogoi s'accorse della sparizione del peculio e sospettò che a commettere il furto fosse stato un amico di casa, tale Leonardo Zamberlini. Senonchè lo Zamberlini, quando apprese di quale grave accusa era stato sospettato, cadde dalle nuvole e nonostante le sue affermazioni di innocenza venne fermato dall'autorità di p. s. A togliergli da quell'incresciosa situazione fu il fratello del Cogoi, Nereo, il quale confessò di essere stato lui a prendere i denari e, pentito, si affrettò a restituire quanto gli era rimasto: 5950 lire. Il resto l'aveva speso in bevande e cibarie assieme allo Zamberlini ed a tale Alfonso Doi. Costoro, infatti, incontrato il Nereo, erano stati da questi invitati a trascorrere con lui alcune ore di allegria. Poi quando ebbero mangiato e bevuto in abbondanza, il Nereo, in preda ai fumi alcoolici, aveva confessato loro il furto commesso.

L'autorità giudiziaria volle nondimeno incriminare lo Zamberlini ed il Doi per ricettazione e sotto tale accusa i due si sono presentati davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, dopo un attento esame delle circostanze, hanno ritenuto di assolverli perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Fabbro e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa E. Bologna; cancelliere Piuch.

Generosa e significativa offerta delle Casse di Risparmio Venete nel centenario della Cassa di Trieste

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, alla quale le consorelle venete hanno offerto in occasione del suo primo centenario di attività, l'importo di lire 100.000 da destinare ad opere benefiche attinenti l'attuale stato di guerra, ha rimesso la somma al Segretario federale, che in accordo con le offerenti, ha assegnato lire 75.000 al Fondo orfani e vedove di guerra e lire 25.000 al locale Consorzio antitubercolare.

Il Segretario federale, nel ringraziare i generosi oblatori, ha espresso il suo vivo compiacimento alle Casse di Risparmio venete e alla loro Federazione per il gesto altamente significativo.

Il Vescovo a un ritiro per uomini

L'Ecc. il Vescovo predicherà domani un ritiro minimo per soli uomini nella chiesa delle Suore ausiliatrici in via Besenghi 6, dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

Messa in suffragio del Caduto Alfieri Svaghi

Lunedì 5 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata, nel secondo anniversario della morte, una Messa in suffragio del cannoniere Alfieri Svaghi, caduto in combattimento navale il 16 aprile 1941.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 aprile 1943-XXI

NATI	4
MORTI	12
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (3 aprile): Benigno, Benedetto, Vulpiano.

DECESSI (2 aprile): Marse Ettore, a. 62; Cernecca Luciano, a. 13; Paltowski Angelo, a. 49; Kraus in Cividin Gisella, a. 55; Saladin Giusto, a. 37; Depase in Simonetta Ernesta, a. 63; Sullini Angelo, a. 31; Paulachi ved. Calzi Maria, a. 75; Genzo Claudio, ore 1; Deveglia Romeo, a. 52; Marcovich ved. Gentonio Giuseppina, a. 92; Zanin Nevia, mesi 3.

La riunione di trotto s'inaugura domani a Montebello

Il programma della prima giornata

Siamo alla vigilia dell'atteso ritorno del trotto sulla pista triestina e l'ippodromo di Montebello riaprirà domani i suoi battenti per ospitare la folla degli sportivi, che si darà convegno nei suoi recinti per assistere alla giornata inaugurale della riunione di primavera, che avrà inizio alle 15.30 precise.

Gli assidui non troveranno questa volta l'allibratore, che è stato soppresso, ma, in cambio, il totalizzatore, oltre le solite combinazioni, mantenute in pieno, accetterà la scommessa duplice in ogni corsa, collegata con la corsa successiva. Nelle scommesse duplici verrà tenuto conto, quest'anno, come è stato sempre fatto per i vincenti, del rapporto di scuderia. Dal lato tecnico-sportivo, la Società triestina del trotto presenta questa giornata inaugurale in modo perfetto, offrendo un complesso di otto gare, che sapranno suscitare il massimo interesse perchè aperte alla maggior parte dei concorrenti.

Il Premio dei Ciliegi si correrà in due prove e il Premio Aprile in due divisioni, dotate di lire 10.000 ciascuna. In due divisioni è stato presentato anche il Premio dei Peschi, mentre il «periziato» Premio dei Mandorli di lire 10.000 potrebbe trovare sul campo la necessità di essere disputato in due divisioni nel caso, molto probabile, che si dovessero annunciare partenti più di quattordici concorrenti. Da ultimo, troviamo ancora in programma una corsa interregionale, il Premio dei Pomari, la quale, per la composizione del campo, saprà anche essa tenere desta l'attenzione degli appassionati.

Rivedremo in pista, in questo primo convegno trottistico, molte vecchie conoscenze, al cui fianco trottatori nuovi per il pubblico triestino si batteranno con ogni energia per la conquista del successo. Tra i protagonisti della giornata figureranno in prima linea Ubaldo, Muzio, Jassana, Pace, Brianna, Galeno, Arbella, Arrio, Anna Grande, Maruzza, Solimano e Sabatina.

L'odierno convegno del Sindacato autori e scrittori

Oggi, alle 18, nella sala dei professionisti e artisti di via Imbriani 5, avrà luogo il quinto convegno culturale indetto dal Sindacato autori e scrittori della Venezia Giulia.

Lo scrittore Remigio Marini sarà relatore di questo convegno e tratterà delle forze letterarie di Trieste. L'ingresso è libero al pubblico.

La morte di un patriota

E' scomparsa ieri una nobile figura di uomo e di patriota: Luigi Corazza. Fervente irredentista, alla vigilia della guerra si sentì chiamato a donare tutto il proprio ardore alla causa per cui era vissuto. La sorte non gli concesse tale privilegio: arrestato alla frontiera giacque per più di un anno in una prigione a Graz. Coloro che qui lo ebbero compagno testimoniano della elevatezza del suo spirito, della fermezza della sua fede. Nè questa nè quello mai gli vennero meno da allora: chi lo conobbe lo sa e non lo dimenticherà. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Investito da una grù muore all'ospedale

Una mortale disgrazia è accaduta iermattina, poco dopo le 8 nello Stabilimento «Ilva». Ne è stato vittima il marinaio montatore Violante Lanza, di 36 anni, abitante a Sant'Andrea 425, il quale, mentre stava lavorando su un ponte, è stato investito in pieno da una gru, riportando lo sfracellamento completo della gamba destra. Soccorso prontamente dalla Croce Rossa, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena e sottoposto d'urgenza all'amputazione dell'arto ferito. Purtroppo, però, le sue condizioni si sono andate aggravando in maniera tale ch'egli è deceduto due ore dopo il suo accoglimento al nosocomio.

Atterrato da un'autocisterna riporta la frattura del cranio

Nel pomeriggio di ieri il quattordicenne Emilio Gombach, abitante a Longera 323, mentre stava passando davanti al dazio di San Giuseppe della Chiusa, è stato investito e gettato a terra da un'autocisterna di Treviso, targata 9425, guidata da tale Marino Toffolan. Nell'incidente il giovanetto ha riportato la frattura del cranio e delle altre gravi ferite per le quali ha dovuto essere accolto più tardi nel nostro nosocomio con prognosi riservata.

Un incendio di camino e sterpaglia in fiamme

A causa del cattivo funzionamento di un camino, si è sviluppato ieri in una casa di Albaro Vescovà un incendio che ha distrutto qualche trave del soffitto. Le operazioni di spegnimento delle fiamme, durate oltre tre ore, sono state condotte a termine dai vigili del Distaccamento di Muggia, agli ordini del vicebrigadiere Zaccaria. I danni sono minimi.

— Verso le 13 di ieri un incendio di sterpaglia estesosi per circa 8000 metri quadrati, si è manifestato nei pressi di Poggioreale. Sul posto si è portato subito un carro di campagna, agli ordini del vicebrigadiere De Francesco.

Biblioteca del «Dimm». S'informa che la biblioteca della sede A per tutto il mese di aprile funzionerà dalle 20 alle 21.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno «Italia»: 2 secondi cuochi classe, 2 capi partita.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	1	2
Rendita 3½%	88.40	88.30
Rendita 5%	89.40	89.40
Redimibile 3½%	78.—	78.—
Redimibile 5%	94.10	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	513.50	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	552.—	554.—
I. R. I.	493.50	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.50	502.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—	508.50
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	508.—
Provincia Istria 1960	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sellas	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1732.—	1732.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	136.—	136.—
Terni	260.—	265.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	260.—
Silurificio Whitehead	180.—	180.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	160.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Ruggeri: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.
ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spettacolo 20.30: Compagnia Fratelli De Vico. Sullo schermo: «Avventure di una notte».
NAZIONALE. 15.30, 17, 19.5, 21: «Incontri di notte» con Carla Del Poggio, Leonardo Cortese.
EXCELSIOR. 14.15, 16.10, 18.30, 20.45: «La città d'oro», Soenderbaum, Kloepper.
PRINCIPE. 15.30: «Parata d'amore», con C. Montenegro e Rossi. Doc. Bottieelli.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Lascia cantare il cuore», V. Gioi, A. Rabagliati. e Comp. Triestina in «No volo scandali» e Varietà. Ultimo spettacolo alle 21.
FENICE. 16.30:, 18.20, 20.45: «Quelli della montagna», Nazzari, Lotti.
ITALIA. 15.30: «Carmela» di E. De Amicis, storia d'amore con Doris Duranti, Pal Javor.
REGINA. 15.30: «Acque di primavera», due donne, due amori, con Mariella Lotti, Gino Cervi.
IMPERO. 15.30: «Per la sua felicità», un film «Ufa» con Zarah Leander e Hans Stüwe. Ultima ore 21.10.
REALE. 15.30: «Bengasi», con F. Giachetti, A. Nazzari e Vivi Gioi.
GARIBALDI. 15.30: Ultime di «Prigioniera». Prossimamente «Fedora», con Nazzari e Ferida.
MASSIMO. 15: Ultimo giorno «Addio Kira!», con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi.
NOVO CINE. 15.30: «Villa da vendere», con A. Nazzari e V. Carmi.
MODERNO. 15.30: «Un colpo di pistola», con A. Noris, F. Giachetti, passionale.
ODEON. 15.30: «Madreselva», con Libertad Lamarque. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «L'amore in gabbia» Anny Ondra. Varietà
SAVOIA. 15.30: «Il sogno di tutti», con L. Beghi, G. Cervi, R. Villa.
POPOLO. 15.30: «E le stelle stanno a guardare» lavoro di lotte e passioni.
RADIO. 15.30: «La fuggitiva», con Jole Valeri e Renato Cialente.
VITTORIA. 16, ultima 21.15: «Paura d'amare», Camilla Horn, Carlo Minello.
CENTRALE. 15.30: «L'allegro fantasma», con Laura Solari e Totò.
ADUA. 15.30: «Capitan Mollenard», con Harry Baur e Albert Preycan.
VENEZIA. 15: «Cenerentola e il signor Bonaventura», S. Jachino, R. Villa.
CARDUCCI. 15: «Fiamme alla frontiera», con Attila Hoerbiger. Emozionante.
BELVEDERE. 15.30: «Solitudine» con Carola Horn e A. Checchi. Splendido.

AL TOPOLINO (Sanzio 33, tel. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.

«Scampolo» al «Dimm». Oggi, sabato, alle 20, nella sede A del «Dimm», avrà luogo la replica di «Scampolo» di Niccodemi, che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa. Prenotazione e ritiro dei posti in segreteria.

Audizione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» al Dopolavoro «Aquila». Questa sera, alle 20.15, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Aquila» in via Rossini 4, un'esecuzione riprodotta della «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni con Giannina Arangi-Lombardi e Antonio Melandri seguita dai «Pagliacci» di R. Leoncavallo con Rosetta Pampanini, Francesco Merli e Carlo Galeffi. Ingresso libero.

SPETTACOLI e RADIO

"Il piacere dell'onestà,, di Pirandello, stasera al Verdi

Stasera la Compagnia di Ruggero Ruggeri reciterà «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, che è tra le interpretazioni più intellettualmente acute e profondamente umane di Ruggeri e che viene ripresa tra la viva aspettazione del pubblico.

Ne «L'avventuriero» di Capus, Ruggero Ruggeri sfoggia da gran signore tutti i suoi mezzi espressivi, concentrandoli nella personificazione di Stefano Ranson. Iersera, la riapparizione della vecchia commedia ha suscitato ancora emozioni e l'interprete impareggiabile è stato molto fervidamente acclamato. Anche gli altri attori e segnatamente la Marchiò, il Calò, l'Annicelli, la Pardi hanno raccolto i consensi del pubblico.

Dopo il successo di iersera, «L'avventuriero» sarà replicato domani domenica, nella recita pomeridiana. Lunedì avremo la recita in onore di Ruggero Ruggeri con la rappresentazione di «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Così la maggiore opera pirandelliana, riapparirà sulle nostre scene, dopo molti anni, nella interpretazione del nostro maggiore attore. L'avvenimento d'arte non ha bisogno di venire ulteriormente illustrato e la richiesta di posti è così intensa da poter presagire per lunedì una grande affluenza di pubblico.

L'odierno concerto della Centuria corale della «Gil»

Come annunciato, il gruppo madrigalesco ed i solisti della Centuria corale della G.I.L., istruiti e diretti dal maestro Valdo Garulli, terranno un concerto nella sala massima dell'Ateneo musicale (via Carducci 24), oggi, 3 aprile, alle ore 19. L'interessante e vario programma comprende musiche di Blanc, Palestrina, Bach, Di Donato, Pratella, Seghizzi, Schek, Masetti e Garulli. I solisti, Jeda Valtriani, Aurora Guglia e Dario Pacchiori, canteranno brani di opere di Verdi, Puccini, Mozart, Mascagni ed una romanza di Tosti. Chiuderà il programma l'«Inno a Roma» di Puccini-Garulli, trascrizione a sei voci miste. Accompagnerà al pianoforte la prof. Anna Luci Sanvitale. L'ingresso è libero per tutti.

RADIO — 3 aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Dischi di musica operistica. 13.10: Musica sinfonica. 13.30: Canzoni di successo. 16.30: Radio Gil. 17.10: I cinque minuti del signor X. 17.15: Dischi di successo. 18: Radio del combattente. 20.40: «La voce di Nazzareno De Angelis» (trasmissione Vismara). 21: «Un cappello di paglia di Firenze», commedia musicale in cinque atti di Eugenio Labiche. 22.30: Musiche operettistiche. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra d'archi. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi col concorso del pianista Gino Gorini. 22.35: Introduzioni e intermezzi di opere liriche celebri. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Il concerto del Quartetto Végh domani al ridotto del Verdi

Al ridotto del Teatro Verdi, domani sera, 4 aprile, alle 20.30, avrà luogo l'annunciato e vivamente atteso concerto del Quartetto magiaro Végh, che svolgerà uno scelto ed attraente programma di musiche moderne ungheresi. Del rinomato complesso fanno parte il prof. Alessandro Végh (primo violino), il prof. Alessandro Zöldy (secondo violino), il prof. Giorgio Janzer (viola) e il prof. Paolo Szabò (violoncello).

Il programma comprende il Quartetto per archi in la maggiore, op. 7, di Dohnanyi; il Quartetto n. 2, op. 10, di Kodaly e il Quartetto n. 5 di Bartòk.

Il concerto, come si è dato notizia, è promosso dalla Federazione dei Fasci di Combattimento pro attività assistenziali dell'Ufficio combattenti e la Federazione stessa ne ha affidato l'organizzazione al Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista.

Prezzi: posto numerato di platea (compreso l'ingresso) lire 10, solo ingresso alla platea e ai posti di galleria lire 5. Per prenotazioni e acquisto di biglietti rivolgersi al Dopolavoro provinciale e alla biglietteria del Verdi.

Alla Camerata artistica
La riunione di domani e il concerto Anelli-Saveri

Domani, domenica, alle 17.45, si terrà al Liceo Dante la XXII riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. costituita nel Gruppo «Comisso», col seguente programma: 1) Manlio Granbassi: «Voci dal fronte»; 2) Lino Campanini: «Triestini nel cinematografo»; 3) arpista Bianca Maria Marchi: brani di Thomas, Godefroid e Schücker; 4) Marcello Fraulini: presentazione del libro «Atmosfere crepuscolari» di Aurelia Gruber-Benco; 5) soprano Alma Lorini: brani di Donaudy, Sibella, Mascagni e Donizetti. Ingresso gratuito.

Martedì prossimo, alle ore 19, avrà luogo un concerto sostenuto dalla mezzosoprano Annamaria Anelli e dal pianista Duilio Saveri, con musiche di Chopin, Federico Bugamelli, Pratella, Vernole ed altri autori per la parte vocale, Frescobaldi, Beethoven, Schumann, Brahms, e Martucci per la parte pianistica.

Serata d'arte varia al «Casalini». Il Dopolavoro del Gruppo «Razza» organizza per oggi, 3 corr., alle 20.30, al teatro del «Casalini» uno spettacolo di arte varia, con un brillante programma: Nino Slobez presenterà il sestetto «Celo», i dinamici del ritmo, in un programma di canzoni e ritmi con i cantanti: Marcello Fragiacomo, Augusto Crevatin, Ilonka Barnafi, Carmen Ferrari, la piccola Silvana Falli, il duo vocale Karam (Licia Radetti e Mariuccia Varin). I prezzi fissati sono i seguenti: posti numerati in platea lire 4 (compreso l'ingresso); posti numerati in galleria lire 2.50 (compreso l'ingresso); ingresso indistintamente lire 2.

Battute decisive del campionato

Tappa brusca per il Livorno e lotta accesa per la salvezza

(g.b.t.) A quattro giornate dalla fine il Livorno corre nuovamente il rischio di vedersi sorpassare da una concorrente e sarebbe questa precisamente la quarta volta che l'ipotesi potrebbe verificarsi, i colori amaranto essendo stati affiancati al comando due volte da quelli granata ed una da quelli neroazzurri. Il Torino torna ora nuovamente all'attacco e giustamente gli vanno riconosciute grandi probabilità di riuscita in questo suo estremo tentativo, il calendario offrendogli questa prospettiva favorevole. Infatti l'undici torinese, giocando in casa contro l'Atalanta, dovrebbe toccare con sicurezza quota 38, mentre il Livorno incontrando allo Stadio del Partito i campioni d'Italia, che domenica hanno troncato nette le ultime speranze dell'Ambrosiana, potrebbe rimanere... seduto sulla sua attuale posizione, divenendo da inseguito l'inseguitore. Con ciò non si vuole escludere ai labronici le loro belle possibilità di farsi valere pure di fronte agli attuali titolari dello scudetto, contro il Genova essendo riapparsi nuovamente calibrati nei tiri ed efficentissimi nel fiato e nel morale, ma la forma palesata dalla Roma all'Arena fa dubitare in un risultato pienamente favorevole ai compagni di Raccis e più di un pareggio non si può ragionevolmente concedere ad essi. Sia come sia, il Livorno anche perdendo a Roma, non vedrà compromesse che parzialmente le sue speranze di concludere trionfalmente una stagione mirabilmente condotta, il Torino dovendo a sua volta bussare allo Stadio romano nel turno successivo, ospite dell'altro undici capitolino, quello estroso ma ancor più temibile di Piola.

Se la 27.a giornata ha una notevole importanza per il duello a distanza ingaggiato dalle due residue pretendenti al titolo, essa riveste un interesse assai maggiore per la lotta serrata che sta svolgendosi in fondo alla graduatoria fra le cinque squadre coinvolte nel turbine della retrocessione. Qui si gioca per la salvezza e indubbiamente è in un'atmosfera ben più palpitante e quasi drammatica che i giocatori delle società pericolanti si apprestano a disputare gli ultimi decisivi incontri per uscire dall'incubo e liberarsi dalla stretta tormentosa della caduta in Serie B. Bari, Vicenza, Triestina, Liguria e Venezia sono alla caccia affannosa dei due punti necessari a rinverdire le loro speranze e il caso, vuole che proprio domani quattro di esse siano direttamente di fronte nell'aspro tentativo di sopraffarsi a vicenda. I campi di Vicenza e di Trieste saranno teatro di due di queste prove ad altissima tensione e la Bari contro i berici ed il Liguria contro gli alabardati cercheranno il reagente per impedire che il punteggio conti doppio ai loro danni. Perchè in questi confronti diretti che decidono una posta assai alta, si sa che il valore dei punti in palio raddoppia automaticamente e le conseguenze di una sconfitta si fanno maggiormente sentire, essendo l'avversario più... aborrito a trarne beneficio.

Il Vicenza, che è in serie favorevole da sette giornate, galvanizzato dallo strepitoso successo colto al Littoriale, vorrà farsi rispettare pure dal meno qualitativo undici barese, ma il suo compito sarà domani notevolmente più duro e faticoso, i pugliesi avendo pel capo ben altre preoccupazioni che non i felsinei e non sentendosi affatto tranquilli, nè matematicamente sicuri. Partita senza pronostico, come quella che vedrà alle prese allo Stadio di Val Maura la Triestina ed il Liguria, due squadre che in queste delicate condizioni si sono già trovate altre volte di fronte. Forse mai però l'alternativa è stata così dura e compromettente per entrambe come in questa circostanza, dalla vittoria di una squadra dipendendo la sorte dell'altra, mentre un pareggio sarebbe quasi certamente esiziale a tutt'e due. Da dieci giornate il Liguria non conosce cosa sia vittoria e da sette non ne assapora il gusto la Triestina, le due squadre essendo andate alla deriva dal giorno in cui si sono viste costrette a manipolare fortemente i quadri, in seguito all'indisponibilità di alcuni dei migliori titolari. Non si sa ancora se per domani la Triestina riuscirà a ripescare qualcuno dei suoi assenti maggiori, ma se la volontà e l'impegno dei rimasti saranno tese al massimo, le basteranno le forze disponibili per riuscire nell'ardua impresa. Queste sono almeno le nostre speranze ed i voti degli sportivi giuliani.

Ginnastica-G.U.F. Livorno questa sera, alle 20.30, in palestra

Come annunciato, questa sera avrà luogo nella palestra sociale la partita valevole per la Serie A maschile di pallacanestro fra la Ginnastica Triestina e il «Guf» Livorno. I bianco-azzurri si allineeranno al gran completo, così come i labronici, i quali, inoltre, saranno rinforzati dall'innesto del centravanti del Borletti, passato d'autorità nelle loro file per trasferimento di sede. Inizio alle 20.30.

Gli avvenimenti sportivi di domani a Trieste

Calcio. Triestina-Liguria per il campionato di Serie A: Stadio del Littorio, inizio ore 15.30. Distretto-Triestina II (squadre riserve), campo S. Giovanni, inizio ore 10.30.

Ippica. Giornata inaugurale della riunione primaverile di trotto; ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30.

Atletica pesante. 87.o Corpo vigili del fuoco di Trieste-«Rusca» di Genova per il campionato nazionale di lotta libera a squadre; Teatro Fenice, inizio ore 10.30.

Vela. Regate di chiusura della riunione primaverile per la seconda e terza prova della «Coppa Amedeo di Savoia» nel Golfo di Trieste. Inizio ore 10.

Hockey su prato. Triestina-«Guf» Pisa per l'ultima partita interna del campionato nazionale. Stadio del Littorio, inizio ore 10.

Banca Commerciale Italiana

Società per Azioni con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 700.000.000 - Riserva L. 175.000.000
Banca di interesse nazionale

ASSEMBLEA GENERALE DEL 31 MARZO 1943-XXI

Mercoledì 31 marzo alle ore 12 si è tenuta in Milano, presso la Sede Sociale, l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il Senatore Conte Ettore Conti di Verampio.

Constatata la validità della riunione, il Presidente ha inviato un affettuoso saluto ed un fraterno augurio ai numerosi collaboratori richiamati alle armi ed ha rivolto un pensiero riverente e riconoscente alla memoria dei compagni di lavoro caduti nell'adempimento del più sacro dovere.

Quindi l'Amministratore Delegato Dott. Raffaele Mattioli ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione concernente l'esercizio 1942.

Invitato dal Presidente, il Prof. Dott. Ettore Boncinelli, Presidente del Collegio Sindacale, ha letto la Relazione dei Sindaci.

Sono stati poi approvati il Bilancio al 31 dicembre 1942-XXI ed il proposto riparto degli utili con l'assegnazione di un dividendo del 4 per cento.

Successivamente si è proceduto alla rielezione degli Amministratori Sen. Ing. Guido Donegani, Ing. Bernardino Nogara, Sen. Ing. Piero Puricelli, Dott. Antonio Rossi, scaduti dalla carica per compiuto periodo di nomina, ed alla elezione di un nuovo Amministratore nella persona dell'Ecc. Vittorio Cerruti, in sostituzione del compianto Dott. Piero Restelli, deceduto nel novembre scorso.

Nella riunione del Consiglio di Amminisrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato riconfermato nella carica di Presidente il Senatore Conte Ettore Conti di Verampio ed in quella di Vice Presidente il Sen. Luigi Spezzotti.

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il Dividendo per l'Esercizio 1942 sulle azioni sociali sarà pagabile a partire dal 1.o aprile 1943-XXI presso tutte le nostre Filiali in Italia, in Lit. 20 per azione contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 31 marzo 1943-XXI.

La Direzione Centrale

E. I. A. R.

Le principali trasmissioni del mese di aprile 1943-XXI

OPERE LIRICHE:

(Dal Teatro La Fenice di Venezia):

Otello di Giuseppe Verdi	Venerdì 2
La Fanciulla del West di Giacomo Puccini	Mercoledì 7
Il Cavaliere della Rosa di Riccardo Strauss	Martedì 20

(Dal Teatro Reale dell'Opera):

Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea	Mercoledì 14

CONCERTI DI MUSICA SINFONICA:

Concerto diretto da Armando La Rosa Parodi con il concorso del pianista Gino Gorini	Sabato 3
Concerto diretto da Fernando Previtali con il concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido	Domenica 4
Concerto diretto da Giuseppe Baroni	Lunedì 5
Concerto diretto da Erbert von Karajan	Mercoledì 7
Concerto diretto da Alceo Galliera	Giovedì 8
Concerto diretto da Franco Capuana	Sabato 10
Concerto diretto da Armando La Rosa Parodi	Lunedì 12
Concerto diretto da Paul Van Kempen	Mercoledì 14
Concerto diretto da Emilio Salza con il concorso del violoncellista Gaspar Cassadò	Venerdì 16
Concerto diretto da Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Renzo Silvestri	Sabato 17
Concerto dell'Orchestra da camera del R. Conserv. di S. Pietro a Majella diretta dal m. Adriano Lualdi	Domenica 18
Concerto diretto da Giulio Gedda	Domenica 18
Concerto diretto da Licinio Refice	Mercoledì 21
Concerto diretto da Giuseppe Morelli	Venerdì 23
Concerto diretto da Sergio Failoni	Sabato 24
Concerto diretto da Fernando Previtali	Lunedì 26
Concerto diretto da Bernardino Molinari	Mercoledì 28
Concerto diretto da Igor Markevitch	Venerdì 30

CONCERTI SERALI DI MUSICA DA CAMERA:

Concerto del pianista Guido Agosti	Venerdì 2
Concerto del soprano Margherita Cossa, del Quartetto dell'Eiar e del flautista Arrigo Tassinari	Domenica 4
Quintetto dell'Accademia Chigiana di Siena	Martedì 6
Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati	Venerdì 9
Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del violinista Giulio Bignami	Domenica 11
Concerto di musiche per piccoli complessi dirette dal maestro Fernando Previtali con il concorso dell'arpista Ada Ruata Sassoli	Giovedì 15
Concerto del Quintetto dell'Eiar e del pianista G. Favaretto	Domenica 18
Concerto del violoncellista Gaspar Cassadò	Giovedì 22
Concerto del soprano Alba Anzellotti e dell'organista Fernando Germani	Venerdì 23
Concerto del soprano Graziella Valle Gazzera, della violinista Pina Carmirelli e dell'organista Ferruccio Vignarelli	Domenica 25
Concerto del mezzo-soprano Cleo Elmo e del pianista Tito Aprea	Giovedì 29
Concerto commemorativo di Max Reger	Venerdì 30

COMMEDIE:

Le notti bianche di Cesare Mensio	Giovedì 1
Cecè di Luigi Pirandello	Venerdì 2
L'uomo che ha avuto successo di Rosso di San Secondo	Domenica 4
La principessa lontana di Hermann Sudermann	Martedì 6
Autunno di Gherardo Gherardi	Giovedì 8
I ragazzi mangiano i fiori di Enrico Bassano	Venerdì 9
La partita a scacchi di Giuseppe Giacosa	Sabato 10
Il medico della signora ammalata di Luigi Bonelli	Domenica 11
La sorella dei poveri di Alfredo Testoni	Martedì 13
Il mare dalla finestra di Giuseppe Lanza	Mercoledì 14
Cocci di bottiglia di Gino Rocca	Giovedì 15
Fiori d'arancio di Roberto Bracco	Sabato 17
Mamma di Martinez Sierra	Lunedì 19
La dama della montagna (da un Nô giapponese)	Martedì 20
La strada del Re di Giovanni Gigliozzi	Martedì 20
Il viandante dagli occhi turchini di Diego Fabbri	Giovedì 22
La croce sul Golgota di Gino Valori	Venerdì 23
Il canto di giugno di Luciano Folgore	Lunedì 26
Il figlio d'arte di Riccardo Morbelli	Martedì 27
La scuola delle mogli di Molière	Giovedì 29
Voci nell'aria di Stefano Landi	Venerdì 30

TEATRO COMICO MUSICALE:

COMMEDIE MUSICALI:

Un cappello di paglia di Firenze di Eugenio Labiche	Sabato 3
La bella in maschera di A. De Stefani-Renzi	Sabato 24
L'Augellin belverde di A. Brissoni-Renzi	Domenica 25

ATTORI ITALIANI AL MICROFONO: presentati da Gherardo Gherardi:

Edoardo De Filippo	Venerdì 16

TEATRO PER BAMBINI:

Lo specchio di Alberto Casella	Martedì 6

TERZIGLI:

Dalla finestra di Fellini-Marchesi-Migneco	Lunedì 5
In barca di Varaldo-Anton-Manzari	Lunedì 12
Cartoline illustrate di Frattini-Cavallero-Aragno	Domenica 18
Lezioni di scherma di Falconi-Jovinelli-Bonelli	Mercoledì 28

SCUOLA SERALE:

Quant'è bella giovinezza di Goffredo Bellonci	Martedì 30
Fuori Programma n. 6	Sabato 17

LA COLPA è di Rosmunda

Dice il nobile vecchio dalla candida barba:

— Insomma, se vi ho capito, di quanto vi ho sciorinato l'altro giorno una sola cosa vi ha sorpreso: la premura con la quale i più ricchi abitanti di Cittadoro, impietositi dalle mie dolorose vicende, si dichiaravano pronti a sacrificare tutta la loro fortuna per un soldino. Anch'io, debbo riconoscerlo, ero straordinariamente commosso da tanta sollecitudine. E un giorno, in un cimitero dove m'ero rifugiato per meditare sulle mie avventure, un becchino che conoscevo di persona, mi sorprese con gli occhi umidi di pianto: sfoggiavamo, per risse, credete veramente alla grandezza d'animo dei potenti di Cittadoro? Non avete dunque compreso che sono i più avari, i più sordidi plutocrati di questo mondo? Mi sorprende che un uomo della vostra età si sia lasciato così facilmente abbindolare. Non avete capito che la loro generosità è puramente politica, che, promettendo tutte le loro sostanze per un soldino, essi non rischiano assolutamente nulla? Anzi, più promettono per questo benedetto soldino, e meno il soldino salterà fuori. Chi volete che, possendendone uno, abbia ora il coraggio di dire: io sono il fortunato possessore d'un autentico soldo di rame? Egli tremerà per la sua vita. Ma supponete che, in un momento di follia, il temerario osi farsi conoscere. Vi posso assicurare che la opinione pubblica non tollererà mai che egli disponga di tutte le ricchezze che sono state promesse: l'opinione pubblica è fatta dai ricchi ad uso esclusivo dei poveri, e facilmente si persuaderà che un povero, in un caso come questo, non deve dimostrarsi meno generoso dei ricchi. Negli altri paesi non sarà forse così, continuava il becchino senza smettere di scavare, ma a Cittadoro i ricchi non hanno cuore. Le lacrime che versano di tanto in tanto son lacrime di coccodrillo: poichè son tutto ventre, e le loro emozioni sono necessariamente legate agli organi digestivi. Prima di accettare il nobile incarico di preparare l'ultima dimora ai miei concittadini, proseguiva, (ma debbo avvertirvi che a Cittadoro la professione del becchino non è meno ambita di quella del boia della Turchia dei romanzieri francesi del Settecento) ero giardiniere in un castello. Ogni tanto il castellano veniva a sorprendermi nel mio lavoro: belle le rose, quest'anno, diceva, daranno una eccellente confettura. E leccandosi le labbra soggiungeva: pensare che esistono ancora dei barbari per i quali le rose sono sempre un fiore aulentissimo. E se ne andava sghignazzando ad ammirare la sua collezione di quadri. Perchè il mio castellano era certamente un uomo civile, e possedeva una ricca pinacoteca. Ma si direbbe che in ogni tempo e in tutti i paesi, gli artisti hanno sacrificato al bisogno di sensazioni culinarie che non dà mai tregua ai plutocrati di Cittadoro. Il torso dorato dei nudi del Cinquecento ricordava, nell'alcova del castellano, quello degli arrosti che avevano troneggiato sulla tavola. E non vi parlo delle nature morte, veri trofei cucinari, che ornavano le pareti della sala da pranzo. Gli autori poi di certi quadri più moderni, cosiddetti surrealisti, che spaventavano gli ospiti, erano riusciti a rendere commestibili scheletri e orologi, fantasmi e sogni», conludeva il becchino, scomparendo quasi nella fossa.

— Ma voi — l'interrompo — nei quarant'anni che siete vissuto a Cittadoro non vi siete formata una opinione?

— Me n'ero ahimè formate troppe — fa il buon vecchio. — Ed ora non so più quale fosse la buona. Che volete? Le opinioni son come le medicine. Venti anni fa, se soffrivate d'un imbarazzo di stomaco, il medico vi ordinava una purga. Ora, invece, per lo stesso malessere, vi proibisce severamente di purgarvi. Una volta, si calmava la febbre stando a dieta, ora bisogna mangiare. Bastava che io mi formassi un'opinione perchè qualcuno mi convincesse che era un'opinione sbagliata. Pensavo, per esempio, che gli abitanti di Cittadoro, obesi per la più parte, dovessero la loro corpulenza alla prosperità dei loro affari e alla liberalità della loro cucina? Immediatamente si diffondeva una credenza diversa, e più autorevole della mia.

Le sommità della scienza ci spiegavano che essa era dovuta alle preoccupazioni. Solo le preoccupazioni e gli strapazzi, impedendo il regolare funzionamento di alcune glandole, erano responsabili di tanta malsana pinguedine. E delle opportune statistiche pubblicate dai giornali, e corredate da fotografie, dimostravano, senza lasciar luogo ad incertezze, che gli uomini veramente attivi e dinamici sono per la più parte grassi. Come dubitare dell'infallibilità della statistica, questa geniale invenzione fiorentina, senza incorrere nel biasimo dell'opinione pubblica? Così mi convinsi che il lavoro ingrassa mentre l'ozio, provocando le secrezione troppo abbondante delle stesse glandole, cagiona i più paurosi dimagrimenti. Ero giunto all'età di sessanta anni credendo, erroneamente, che in estate si debba andare vestiti di lievi panni. Ogni anno, alle prime vampe di sole, toglievo la maglietta di lana e indossavo un candido vestito di lino. A sessanta anni mi persuasero che mi esponevo così ai più gravi pericoli, e dovetti, conformandomi all'opinione dei più, portare più maglie in estate che in inverno. Come volete dunque che possa raccapezzarmi tra tante diverse opinioni? Sono frequenti a Cittadoro i drammi passionali. Per quarant'anni ho creduto che fossero dovuti alla violenza delle passioni che gli uomini nutrono per le loro donne, gelosissimi. Ma un giorno ho dovuto ricredermi: non è per amore che essi mettono in pericolo la vita della compagna e la loro personale libertà, ma per il terrore di passare per cornuti.

— Eppure — l'interrompo — mi avevate lasciato credere che il popolo di Cittadoro era civilissimo.

— E tutto quanto vi ho detto — protesta il vecchio — non tende che a dimostrarlo. Esso è civilissimo: e vi basterà sapere che considera barbaro qualsiasi altro popolo della terra. Ora, il fatto stesso di ritenersi civili è segno, insegnano i filosofi, di civiltà. Duemila anni or sono, il popolo di Cittadoro dovette sostenere una orribile e sanguinosa guerra contro la popolazione d'un paese limitrofo, per difendere la propria libertà, la quale consisteva a quei tempi in una cosa sola: nell'andare a capo scoperto. I nemici del piccolo ma fiero popolo della mia patria d'adozione pretendevano ch'esso dovesse portare un copricapo, forse perchè, essendo fabbricanti di copricapi, volevano venderne ad ogni costo anche a Cittadoro. La guerra fu lunga ed aspra. In una vecchia cronaca ho potuto leggere che, rimasti privi di viveri, i guerrieri di Cittadoro giurarono di sacrificare i vecchi e i bambini, ma di non deporre le armi. E infatti, dice la vecchia cronaca, i padri divorarono i figli, e i figli i padri. Ma mai un solo istante li sfiorò il sospetto che il fatto di nutrirsi di carne umana potesse essere più barbaro della barbarissima moda di coprirsi il capo. Combatterono e vinsero. Qualche secolo dopo trovarono che il copricapo offriva evidenti vantaggi e l'adottarono. Più tardi, si avvidero di non potere tollerare la vicinanza di popolazioni barbariche che andavano ancora a capo scoperto, e indirono nuove guerre cruente per la difesa non più della civiltà del capo scoperto, ma di quella del copricapo. Tutto ciò sarebbe assurdo se esistesse una sola civiltà, ma tutti sanno che le civiltà sono mille: preistoriche, antiche, medievali, moderne, contemporanee, occidentali e orientali, settentrionali e meridionali. L'essenziale non è tanto di sapere se una usanza che si reputa civile lo sia veramente, ma se è veramente considerata tale da tutto un popolo. Se Rosmunda avesse trovato naturale che si trasformassero i crani paterni in coppe d'onore. Alboino re dei Longobardi, che l'eunuco Narsete chiamò in Italia, non dovrebbe essere considerato barbaro. Mi sono spiegato?

— Sì, sì — dico, levandomi. — Ho capito.

G. di San Lazzaro

NELL'OASI DELLA VALLE PADANA

PRIMAVERA a Sirmione

I «mutevoli ardori» di Lesbia - Peschi in fiore ed acque solforose - La maschera dell'uomo che ode - Stelle e lacrime d'amore

Sirmione, aprile

Accade a Sirmione a un dipresso ciò che accadde a Lucia, dopo che ella aveva finalmente potuto coi crismi del rito aggiungere al suo nome quell'altro, con tanto compassato e casto amore sospirato, di Tramaligno. Tutto quel parlare che s'era fatto di lei, delle peripezie, sue e del più scalognato e fedele caparbio promesso sposo che la letteratura annoveri aveva fatto sì che nessuno più, nel nuovo paese ove marito e moglie erano andati ad abitare, la trovasse bella bastevolmente da meritare che tanta gente per lei si fosse inguaiata a non più finire, talchè c'eran voluti e peste e santi per risolvere la vicenda.

Una donna di classe

Certo è che cantata e decantata — Catullo e Tennyson, Goethe e Carducci, pesco a casaccio, «fiore delle penisole», pupilla delle medesime, o «gentilezza di isole e penisole» ed oasi mediterranea della valle padana, o Capri del settentrione che la si preferisca — nell'accesso Sirmione si presenta pur sempre come un'arida lingua di terra, per scherzo vulcanico avventuratamente superstite tra le acque. Una strada, cioè, che a manca è appena appena sostenuta da un palmo di terreno brullo, e a destra si addormenta in una stretta fascia parallela dalla vegetazione giallastra e palustre.

Quando poi la medesima strada bruscamente si spalanca ad ovest su un lungolago festoso, ma si chiude con inesorabilità al viandante col massiccio trecentesco del Castello Scaligero, sì che devi a forza per proseguire passar sotto l'arco rude ove non mancano che gli sgherri ed i gabellieri di Mastino I, ecco che sbalordisci in un dedalo di viuzze che ti tengono perplesso fra lo stupore ed il gusto bruto del demolire.

Ma, infine, imbocchi l'altra, la vera; la paradisiaca, che conduce all'uliveto ed alle Grotte. Questa sì, ti prende. L'azzurro canta all'azzurro, il sole brilla sugli ulivi e li fa splendere quasi fossero gemme; ed ogni volta il mattino par sorgere qui per tenere a battesimo la primavera, che qui ogni notte sembra nascere cullata da silenzi argentei.

Ma io voglio parlare di tutt'altro, anche se tra i mirti ed i lauri gorgheggiano nel primo amor di stagione fringuelli ed usignoli e avvampano le mimose sposandosi coi peschi in fiore.

Un giorno, dunque, un paio di millenni or sono, Catullo, figlio di Cato, se ne partì da qui col bagaglio scriteriato dei suoi vent'anni, la testa piena di versi e il dente avvelenato dell'ironista, per raggiungere Roma e compiervi la sua virile educazione. Colà, dopo aver bighellonato tra morosette facili, si innamorò a fondo di Clodia (sangue di Claudi e di non so quant'altra gente nobilissima), donna, si direbbe oggi, di «gran classe». Cantò di lei e per lei, insolenti gli amici ed i nemici di lei — per gelosia i primi ed i secondi per amore — la ribattezzò Lesbia — il fatto non è nuovo, o Lalage — e, come quella, ristucca di lui e spinta dai «multivoli ardori», riprese a stancar «pe' neri angiporti le reni a i nepoti di Romolo», comprese che il suo turno di favore era scaduto. Se ne tornò allora a Sirmione, nella sua villa, a piangervi solitarie lacrime ed a scriver versi, stupendi anche se per soli adulti.

Terme d'ogni tempo

Da allora, in questo posticino, all'amore si è sempre data grande importanza, pare. Vedi quel Cunimondo, signore di splendidi natali e costumi, il quale ti spedisce a un altro mondo con qualche colpo di pugnale quell'altro signore, Maniperto Gasindo, infischiandosi di arrischiare la testa per la legge di Rotari, solo perchè quegli corteggiava la Regina di entrambi, Ansa la bella. E costei non solo volle salva la vita all'omicida, ma anche si adoperò a che non gli venisse confiscato Sirmione, sognato forse da entrambi quale cornice di un quadro di amorosi svaghi.

I tempi sono certo mutati: però ancor oggi vedo laggiù due che si baciano a tutto spiano all'ombra degli ulivi; volgo comprensivamente la testa per non rendermi importuno, ed il mio sguardo incoccia in altri due che si baciano su una barca. E' l'aria. O è ancora l'anima di Catullo che vagola, assetata di Lesbia. E vagoli pure se ancora qui si sente di casa. Ma la sua villa non credo proprio sia stata quella che esisteva su questa punta, e che ancor oggi si insiste da molti a voler nella macerie gabellare per tale. Chè i ruderi e la posizione in cui sorgeva questo po' di massiccio, parlano più dell'opera di guerra, solida da resistere agli attacchi, che di villa amena: o, forse, e meglio, ricordano una stazione termale come la si sapeva costruire millenni or sono.

Comunque sia, il fatto che Catullo abbia rimpianto la sua volubile amante cento metri più a nord che a sud neppure mi sembra avere, nel tempo in cui viviamo, grande importanza: ed a sufficienza mi pare ne abbia avuto anche per la leggenda, la quale, si sa, tesse le sue preziose trame col metro della poesia e non con quello depositato a Parigi per un accordo internazionale conchiuso quando le Nazioni erano in vena di accordarsi fra loro.

Luchon e Sirmione

Certo mi piace oggi, coll'odore dell'acqua solforosa che mi è rimasto nelle nari dacchè in albergo avevo sbagliato porta d'uscita, pensare questi ruderi avanzo di terme antiche. E, poichè l'etimologia del nome Sirmione non è del tutto accertata, preferisco rimanere con coloro che dal gallico antico fanno derivare la fusione di Sirm (ospizio od albergo) con acqua (one), a significare che qui sorgeva una stazione termale.

La quale stazione termale è tuttora in piena efficienza, e, attraverso a bagni fanghi inalazioni nebulizzazioni irrigazioni massaggi ed elettroterapia, può ottimamente servire a curare i malanni dell'umanità — quelli, beninteso, tra i malanni, pei quali bastano acque solforose — e non soltanto, come dicono i poeti, il mal d'amore, fatto cardiaco finchè si voglia, ma che abbisogna di altro trattamento.

E si guarisce, a Sirmione, anche la sordità.

Da anni, due pensionati, tendenzialmente longevi, venivano qui durante questa stagione a curare vecchi reumatismi e ad attendere la Pasqua, trascinando rispettivamente in alberghi diversi il loro desiderio di risanare ed il peso della loro durezza d'orecchio acuta ma inconfessata. Perchè v'è un singolare pudore nel sordo che dice al sordo: «stammi a sentire».

L'uno dei pensionati aveva due passioni, la pipa e la lenza; il secondo altre due, il sigaro e l'enigmistica. Si incontravano ogni mattino in piazza, alla medesima ora, le dieci. Si sorridevano toccando ognuno la falda del cappello. Poi il pescatore augurava a tutta voce quasi parlasse a un reggimento:

— Buon giorno.

— Bene, grazie, e voi? — vociava interrogativamente l'altro come tutta risposta. Ed il dialogo procedeva così, spigliatissimo, senza pause, l'uno parlando lucciole l'altro replicando impassibile giuggiole. Chè ognuno dei due portava di fronte all'altro ed al mondo la maschera dell'uomo che ode. Si lasciavano con un reciproco sorriso, nel quale c'era il loro distacco dal mondo dei rumori, un che di celestialmente rassegnato, ma anche il guizzare del medesimo pensiero: «glie l'ho fatta. Anche questa volta, quel bonomèri, non ha capito che non ho capito niente di quello che mi ha detto».

Quegli stessi due pensionati parlano ora a lungo fra di loro, si rispondono a tono, non portano più la maschera dell'uomo che ode. E, se non sorridono più con quel sorriso celestialmente rassegnato, è perchè il mondo dei rumori gli ha ripresi.

La loro sordità, mi ha spiegato un tecnico delle Terme, derivava da depositi catarrali, probabilmente dovuti al loro vizio preferito, pipa o sigaro, ed è stata guarita a Sirmione, alle Terme.

La cura di questa sordità, grosso modo, consiste nell'insuflazione, mediante sonda, di gas, opportunamente trattati, nella cassa del timpano.

La sordità, si parla della rinogena — chè scienza e tecnica non hanno mai inteso sfruttare il campo miracolistico già preso in appalto da altri — sino a due anni or sono era guaribile presso la stazione termale di Luchon, nei bassi Pirenei, appunto denominata stazione della sordità e dagli idrologi francesi ritenuta (naturéllement) *unica in Europa* (il n'y a qu'un Luchon en Europe).

Dopo numerosissimi e seri esperimenti la scienza è oggi in grado di poter affermare che i medesimi ottimi risultati di Luchon si ottengono da due anni a Sirmione.

L'ingegnere Bianchi Porro, tecnico termale assai noto, mi racconta (userò parole sue): «Leggendo un giorno la pubblicazione del dottor Marchisio — direttore delle Terme di Vinadio — Effetti fisiologici e terapeutici delle acque solforose (1884) *soffermai la mia attenzione sul paragone che egli faceva tra la sorgente italiana da lui diretta e quella francese di Luchon, e, dopo vari esami, mi orientai verso questa stazione del Garda, preferendola ad altre, per i requisiti di queste acque».*

Non ho soverchia simpatia per l'acqua — quale bevanda — in genere, ed alla solforosa preferisco l'essenza di zagara: qui, fra tutte queste acque di varia natura, ho scelto la mia, un vinello chiaro come un'alba, che canta da solo nel bicchiere, il Lugana, col quale corse voce un tempo che l'austero Alighieri si dissetasse ad ammazzabicchiere. Potrei starmene dunque tranquillo. E invece no. Ecco che questa faccenda che si può guarire la sordità mi ha invasato. Cifre, signori. Nel 1939 i sordi, rinogeni, sommavano in Italia a settantacinque mila (dati statistici del Congresso medico di quell'anno). Casi di sordità rinogena curati a Sirmione durante la stagione 1941: trenta. Guariti, trenta. Nel 1942, curati settanta guariti settanta. Ognuno può comprendere quanta verità sia racchiusa nell'adagio: non v'è peggior sordo di chi non vuole udire.

Luchon, per contrapposto, accoglie una massa di sordi che oscilla intorno ai sessantamila per ogni stagione.

Faccio un inciso, e debbo scendere a particolari: a Sirmione, stazione termale, si curano e guariscono, dall'epoca romana certamente, altri malanni che colla sordità nulla hanno a che vedere, gotta, uricemia, ischiade (è la sciatica in abito da sera), reumatismi e artrite cronica e non so quanti altri che Dio non ci conceda. E chiudo l'inciso, ma passo ad una ipotesi: se i settantacinquemila sordi rinogeni di cui alla statistica del Congresso medico 1939 la smettessero d'acchito di fare orecchie da mercante e risolvessero di intraprendere la cura del loro acciacco guaribile venendosene a Sirmione, potrebbero farlo? Evidentemente sì. Ma Sirmione, compresi i letti di fortuna, non dispone che di ottocento posti. Ecco perchè è amaro constatare che qui s'è parlato un po' troppo nei secoli di Catullo e della sua donna di gran classe, di mirti e Lalage, di Cunimondo e della Mitra id buona fattura; ma certo meno che non convenisse dell'acqua solforosa e dei problemi che pullulano attorno alla sorgente di salute: i quali avrebbero richiesto non euritmia di lirismo, ma bene attrezzati capomastri.

Costruire si deve

Costruire si deve e si vuole. Una nuova società non ha esitato a sventrare il vecchio albergo delle Terme, a gettarne al sole le interiora, a sostituirle con criterii più moderni di igiene; altri alberghi già ha «rimesso a nuovo» per usar frase pubblicitaria da indicatore ferroviario. Ed ha chiesto, coll'appoggio delle autorità, il permesso di costruire un nuovo albergo di trecento camere, «tanto per cominciare» mi si assicura. Queste notizie mi rallegrano come una bottiglia di Lugana.

Ed ora che il buonumore m'è ritornato torniamo pure alla poesia; e vieni dunque Lalage a vedere questo lago nel plenilunio di San Benedetto. Vieni, Lalage. Ti condurrò alla piscina di Catullo, entreremo cauti nello stretto corridoio che il popolo ha ribattezzato Buco del Gatto; tenteremo, non visti, di scorgere da uno spiraglio il Garda nel rito di generare la primavera.

C'è qualcosa che trema sull'azzurro, in quest'ora in cui le onde per la brezza «cagnano colore», un soffio di Marechiare e una manciata di stelle, e le lacrime d'amore del poeta si accendono e danzano come fuochi fatui.

Volgiti, Lalage, e adora.

Ma, per favore, non mandarmi negli occhi il fumo della tua sigaretta.

Rupigniè

Momenti della visita del Segretario del P. N. F. in Sicilia: Vidussoni passa in rassegna uno schieramento della G. I. L. a Caltanissetta

I LIBRI

Un interessante studio di storia economica del prof. A. Fossati

E' recentemente comparso il volume «*Problemi monetari Liguri e Piemontesi, dalla riforma del 1755 al conguaglio della tariffa delle monete nel 1826*» (Torino, Giappicelli, 1942, pagg. 127-740) del prof. Antonio Fossati, titolare della cattedra di storia economica nella Università di Trieste. Si tratta di un'opera di alto valore scientifico su uno dei più ardui problemi di storia economica: questioni riguardanti la moneta sono infatti ancora scarsamente trattate data la difficoltà della materia, in quanto si richiedono allo studioso delle doti non comuni, di economista e di storico, che raramente si trovano, come nell'A., così felicemente congiunte. Il lavoro del prof. Fossati, frutto di lunghe e sagaci ricerche su documenti inediti degli Archivi di Torino e Genova, è un prezioso contributo agli studi italiani, poichè l'A., affrontando un problema economico del Regno di Sardegna tratta un argomento che interessa la storia della Penisola. Infatti dopo l'opera di Carlo Emanuele III che provvide nel 1755 a introdurre il sistema decimale al posto del duodecimale fino allora vigente, si sentì il bisogno di una più ampia riforma che ponesse fine agli inconvenienti del disordine monetario verificatosi dopo la Restaurazione. Il Fossati studia con rara competenza le ragioni tecniche ed economiche che hanno portato a quella riforma del 1826, la quale deve considerarsi basilare per la storia monetaria italiana. Sulla base di quelle tariffe la lira venne estesa agli altri Stati della Penisola, tanto che questa lira come contenuto durò inalterata fino al 21 dicembre 1927.

COMUNICATI

N. 4147/42 R. Proc
N. 857/42 R. Trib.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale di Trieste, Sezione feriale, il giorno 31-7-1942 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

MARIO MERIGGI fu Francesco e di Caterina Curac, nato a Trieste il 21-4-1915 dimorante a Trieste, via Ginnastica n. 29, commerciante ambulante, già punito.

Imputato

del delitto di usurpazione di pubbliche funzioni art. 110, 347 Cp. per avere in concorso con altro individuo rimasto sconosciuto, usurpato la funzione di agente della forza pubblica qualificandosi il Meriggi per maresciallo e l'altro per brigadiere di P. S. In Trieste l'8-6-42-XX.

Omissis

Il Tribunale condanna esso imputato alla pena della reclusione per mesi 4 e giorni 15 ed alle spese del giudizio.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale *Il Piccolo* di Trieste a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 27 marzo 1943-XXI.

Il Cancelliere de MIRCOVICH

N. 100789 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con sentenza in data 27 febbraio 1943 ha condannato:

1) VLADIMIRO SUBAN di Francesco e fu Ernesta Heban, nato il 13-9-1905 in Trieste e quivi residente in Guardiella Timignano n. 1400, esercente, alla multa di lire 700 ed all'ammenda di lire 300, per avere il 29-11-1942, tenuto in vendita nel proprio esercizio di trattoria del vino da lui denominato «malvasia» al prezzo di lire 9.60 al litro, e perciò superiore a quello di lire 5 al litro stabilito dal foglio disposizioni n. 257 del P.N.F. e somministrato all'avventore Giusto Bradac una razione di pasta asciutta e del pane senza aver prima ritirato i cedolini della carta annonaria;

2) GIUSTO BRADAC fu Antonio e fu Antonia Sforza, nato il 29-9-1889 in Trieste e quivi residente in Guardiella Farneto 1219, alla ammenda di lire 150 per avere consumato una razione di pasta asciutta e del pane senza consegnare i relativi cedolini della propria carta annonaria.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 1 aprile 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 100791 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con sentenza in data 27-2-1943, ha condannato CARLA TOSKAN in KOSANO fu Giuseppe, nata il 5-2-1891 in Villa Decani, residente a Trieste via Scalinata 12, alla multa di lire 500 ed alla ammenda di lire 200, per avere il 20-12-1942 in Trieste, venduto 5 uova al prezzo di lire 4.20 ciascuno e senza la carta annonaria.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 1 aprile 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 100790 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con sentenza in data 27-2-1943 ha condannato GIUSEPPE ROVERI fu Brusto e di Albina Ferraresi, nato il 29-2-1896 in Ferrara, residente a Trieste, via Riborta 12, alla multa di lire 1000, per avere in Trieste il 23-12-1942, tenuto esposto alla pubblica vendita cioccolatini al prezzo di lire 180 al kg. superiore perciò a quello di lire 103 al kg. stabilito dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 1 aprile 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

Regia Pretura di Monfalcone

N. 2 N.C. N. 8683 C.C.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobili

Il sottoscritto primo cancelliere della suddetta R. Pretura, delegato all'atto con provvedimento 5-1-1943 del Tribunale di Trieste, avvisa che il giorno cinque aprile 1943-XXI, alle ore 9.30, procederà nella sala delle pubbliche udienze della Pretura di Monfalcone alla vendita degli immobili costituenti la P. T. 501 c. t. primo del C. c. di Aurisina compendio della eredità giacente Carolina Zaccaria. Prezzo base di vendita L. 44.350.

Necessita depositare prima dell'incanto nelle mani del sottoscritto lire 5150 per cauzione e spese approssimative. Il prezzo di aggiudicazione deve versarsi entro giorni dieci dalla vendita.

Monfalcone, 3 aprile 1943-XXI.

Il primo canc. OGNISSANTI

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La «Civiltà» della sterlina

Brigantaggio finanziario a danno delle popolazioni libiche

Persino il «Financial Times» ritiene ingiustificato il cambio imposto

Tunisi, 2

Il cambio che con piratesco arbitrio le autorità inglesi di occupazione hanno fissato tra la lira e la sterlina all'atto del loro ingresso in Tripolitania, ha già provocato all'economia della Libia, finora basata su rapporti di equilibrio particolarmente felici, danni incalcolabili.

La grande massa musulmana, spogliata e impoverita oltre ogni misura, trova in ciò un ulteriore motivo di ostilità verso gli invasori. Persino i circoli finanziari di Londra, le cui tenerezze verso la lira non sono mai state eccessive, notano ora che, «il rapporto di 480 lire per una sterlina è troppo sfavorevole per le popolazioni occupate» e che «è stato un gravissimo errore quello commesso in Libia fissando tale cambio». Scrive al riguardo il *Financial Times* di Londra: «Non è saggio mantenere un corso della sterlina che non può essere giustificato in nessun modo. Tutto ciò che abbiamo potuto realizzare con esso è stato già ottenuto: l'alto valore dato alla sterlina ha infatti permesso alle truppe di occupazione di comperare a condizioni assai vantaggiose tutte le merci disponibili. Ma ora si presenta per noi il problema di rifornire le popolazioni civili che altrimenti morirebbero di fame, e questo è un problema assai grave data la situazione del tonnellaggio».

Il giornale illustra quindi un altro aspetto della pirateria britannica e senza ombra di disgusto scrive che «dopo la rivalutazione del 50 per cento operata sul franco algerino (il cui cambio è stato recentemente abbassato da 300 a 200 franchi contro la sterlina) si è creata una situazione anomala dalla quale però possono ottenersi grossi guadagni mediante operazioni di arbitraggio fra Lisbona e i centri nord-africani».

Con il nuovo corso del franco, prosegue il giornale *Times*, è conveniente infatti acquistare franchi carta a Lisbona, contrabbandarli in Algeria e nel Marocco, via Tangeri, e servirsene per acquistare lire sterline carta. Queste ultime possono poi essere cambiate a Tripoli al corso di 480 lire.

Infine le lire carta così ottenute vengono contrabbandate a Lisbona, via Tangeri. Il risultato complessivo dell'operazione è un guadagno di parecchie volte el cento per cento, che permette di sostenere largamente le forti spese inerenti al contrabbando.

Ecco dunque spiegato anche dal punto di vista pratico la ragione per cui gli Inglesi, la cui avidità non ha riscontri nel resto del genere umano, non mostrano nessuna fretta a normalizzare il cambio secondo i suggerimenti dell'organo finanziario della City. Il quale, per di più, ritiene che, oltre alle conseguenze tecniche, anche gravi ripercussioni di ordine politico siano da attendersi dall'erroneo cambio.

«Se gli Italiani sapessero, scrive infatti poco dopo il *Financial Times* che l'invasore inglese ha portato ad una così forte svalutazione della loro lira, essi irrigidirebbero ancora di più la loro resistenza, dato che l'economia è una delle caratteristiche fondamentali della Nazione italiana».

Gli Italiani, per la verità, non hanno bisogno di queste scoperte per irrigidirsi nella loro determinazione di combattere. Ma è certo che nuovi motivi di odio per il loro nemico essi trarranno dalla conoscenza delle britanniche ribalderie perpetrate dagli Inglesi in tutti i Paesi che hanno potuto temporaneamente invadere.

Un gravoso monopolio inglese
che minaccia di paralizzare la vita della Capitale portoghese

Lisbona, 2

La mancanza di benzina ha paralizzato da tempo in Portogallo tutti i trasporti facendo scomparire dalla circolazione automobili privati e taxi. Malgrado tutti gli sforzi del Governo per acquistare carburante gli Inglesi da oltre un anno rifiutano il libero transito alle petroliere neutrali noleggiate dal Portogallo, come nel caso del *Frimaire* che pure era munito di tutti i visti e permessi necessari, [illegible] in alto mare incorporandola [illegible] nella loro flotta depauperata.

Nella Capitale il servizio di trasporti collettivi è monopolio di una compagnia tranviaria inglese che, con vecchie vetture e scarse linee, non può bastare ai bisogni della popolazione, anche per la necessità di economizzare la corrente prodotta da una centrale termoelettrica che funziona come può, con la scarsa quantità di carbone trasportata dalle poche navi britanniche che eventualmente riescono a sfuggire ai sottomarini dell'Asse.

Scomparsi dalla circolazione anche i taxi, vennero fatti numerosi tentativi presso la compagnia inglese per indurla a creare alcune linee di autobus, oppure ad autorizzare la creazione da parte di compagnie portoghesi. Tutti gli sforzi per svincolarsi anche in parte dal gravoso monopolio si infransero contro la più ostinata resistenza degli azionisti britannici che non intendevano abbandonare il minimo loro diritto, né perdere un centesimo dei loro benefici anche a costo di paralizzare, come stanno facendo, la vita di una Capitale. Una iniziativa privata, senza [illegible] la concessione legale della compagnia tranviaria inglese, è però finalmente riuscita a trovare una soluzione di ripiego alla grave crisi dei trasporti ed a scrollare parzialmente il giogo britannico. Sono infatti usciti in questi giorni a Lisbona quattro autobus a gassogeno della «Società automeccanica» che effettuano un servizio regolare riservato però «ai soli soci». Virtualmente quindi, se non legalmente, il monopolio britannico è stato infranto ed è da prevedersi che il numero dei soci della «Auto meccanica» o di altre società consimili aumenterà notevolmente.

Le marionette della Casa Bianca

Il Presidente del Paraguay
si autoconferma in carica

Buenos Aires, 2

I giornali hanno da Asuncion: Il Presidente del Paraguay, generale Iginio Morinigo, con un proprio Decreto e in onta alla Costituzione, forte della protezione degli Stati Uniti che hanno fatto del Paraguay un campo trincerato, ha prorogato di un sessennio, dal 1943 al 1948, il suo periodo presidenziale.

E' la seconda volta che il Presidente Morinigo proroga il mandato. La popolazione ha accolto il Decreto di proroga con manifestazioni ostili. Moti contro il Governo sono stati organizzati dagli studenti dell'Università di Asuncion che hanno proclamato lo sciopero, motivando così l'intervento della Forza armata. Solidali con gli universitari si sono schierati i maggiori centri di cultura della Repubblica, la Lega nazionale dei maestri e la Federazione nazionale dei lavoratori, che resiste all'infiltrazione comunista facilitata da Washington.

Il Presidente Morinigo con suo Decreto limita e disciplina le attività politiche nel Paese. Il campo di concentramento di Peña Hermosa, costituito per i trasgressori dei decreti governativi informati ad una supina obbedienza ai dettami della Casa Bianca, rigurgitano di arrestati. La situazione nel Paese è oscura. Il Presidente ha nominato capo della polizia di Asuncion il proprio fratello Nestore Morinigo. I giornali paraguayani annunziano che il Presidente Morinigo si recherà a Washington in visita ufficiale nel prossimo mese di giugno.

India e Birmania

10 velivoli abbattuti
dagli aviatori nipponici

Tokio, 2

Il Quartier generale imperiale annuncia che il 31 marzo scorso aerei militari giapponesi hanno impegnato battaglia nei pressi di Coxs Bazar, nel settore orientale dell'India, con un gruppo di 16 apparecchi da combattimento nemici, abbattendone otto e danneggiando l'altra metà. Nella stessa giornata altri aerei nipponici hanno impegnato 12 apparecchi nemici, a nord-est di Allanmyo, sul fiume Irravaddi, nella Birmania centrale, abbattendone due. Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati incolumi alle loro basi.

Un annuale glorioso

L'opera del Caudillo
esaltata dalla stampa spagnola

Madrid, 2

I giornali dedicano larghissimo spazio alla cronaca della celebrazione del IV annuale della vittoria sul regime rosso e, a colonne e titoli, esaltano l'opera del Caudillo e dell'Esercito e rilevano che il popolo, partecipando totalitariamente alle celebrazioni di ieri, ha voluto testimoniare, ancora una volta, al Caudillo la sua incrollabile decisione di obbedire ciecamente ai suoi ordini. In un articolo sul giornale *Madrid*, Gil Benumeya, dopo aver ricordato che il movimento nazionale ebbe inizio nel Marocco, scrive tra l'altro: «La Spagna non può essere grande se non [illegible] il suo impero [illegible] pericoli [illegible]; non può essere grande senza raggiungere le sue naturali frontiere geografiche, situate sull'altra sponda; non può essere grande se non [illegible] per il lavoro dei suoi figli». L'articolista rileva poi che il Marocco, il Sahara e la Guinea rappresentano [illegible] per compiere l'ideale imposto dalla Falange al popolo e che si riassume nella parola Impero.

Disperata situazione alimentare
nella Cina di Ciang Kai Scek
Un milione di morti per fame

Stoccolma, 2

Telegrammi pervenuti a Londra informano che la situazione alimentare nella Cina di Ciang Kai Scek è delle più gravi che abbia conosciuto nel corso della sua storia. Disperata è la situazione specialmente nella regione dell'Honan, lungo il fiume Giallo dove le strade sono [illegible] di cadaveri [illegible] deficienza di generi alimentari. Tutti gli animali [illegible] sono stati già uccisi [illegible] si calcola che il numero delle vittime salga ad un milione.

(L'aumento delle pensioni)

I benefici estesi ai lavoratori
addetti ai servizi familiari

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo scorso ha pubblicato il Regio Decreto Legge riguardante l'aumento del 25 per cento sulle pensioni dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia. I benefici previdenziali concessi con tale provvedimento ai lavoratori di tutte le categorie professionali (industria, agricoltura, commercio, credito ed assicurazione) sono estesi anche alla categoria dei lavoratori addetti ai servizi familiari. In conseguenza anche i contributi dovuti per i domestici, limitatamente all'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, sono aumentati del 50 per cento e sono posti per 2 terzi a carico del datore di lavoro e per 1 terzo a carico dell'assicurato, in modo che il gettito a carico di quest'ultimo per le varie assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia, tubercolosi, nuzialità e natalità) rimane invariato.

Per effetto di tale aumento la misura dei contributi settimanali già stabilita dal decreto ministeriale 25 giugno 1939, per le persone addette ai servizi familiari, risulta così modificata:

Comuni con più di 100 mila abitanti: uomini a servizio intero lire 7.20 (di cui lire 4.80 a carico del datore di lavoro e lire 2.40 a carico dell'assicurato); uomini a mezzo servizio lire 5.45 (di cui lire 3.40 a carico del datore di lavoro e lire 2.05 a carico dell'assicurato); donne a servizio intero lire 3.90 (di cui lire 2.40 a carico del datore di lavoro e lire 1.50 a carico dell'assicurata); donne a mezzo servizio lire 2.35 (di cui lire 1.40 a carico del datore di lavoro e cent. 95 a carico dell'assicurata).

Comuni con meno di 100 mila abitanti: uomini a servizio intero e a mezzo servizio lire 5.45 (di cui lire 3.40 a carico del datore di lavoro e lire 2.05 carico dell'assicurato); donne a servizio intero e a mezzo servizio lire 2.35 (di cui lire 1.40 a carico del datore di lavoro e cent. 95 a carico dell'assicurata).

Si ricorda che le marche debbono essere applicate per ogni sabato compreso nel periodo di paga e quindi in numero 4 oppure 5 a seconda che nel mese vi sieno 4 oppure 5 sabati.

La relazione alla Camera
sul bilancio delle Corporazioni

Roma, 2

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1943-44 redatta dai consiglieri nazionali Pirelli, Capoferri e Vecchini Aldo, rispettivamente per la parte relativa all'industria ed al commercio, all'organizzazione corporativa ed alle professioni ed arti.

La relazione Pirelli passa in rassegna l'attività del Ministero delle Corporazioni in confronto all'industria, nell'economia di guerra, illustrando quel complesso di interventi e di provvedimenti che hanno assunto di volta in volta seconde le esigenze specifiche, la veste [illegible] quella di una [illegible] di stimolo [illegible] atteggiamento e [illegible] tutti i settori [illegible] industriale e particolarmente [illegible] combustibili, [illegible] delle industrie tessili e delle [illegible] chimiche, della [illegible], delle pelli [illegible] alimentazione [illegible] delle fonti di [illegible] settori anche [illegible] prodotti. Anche [illegible] disciplina dei [illegible] brevetti di invenzione [illegible] modelli, delle [illegible] per l'industria [illegible] ricerche e [illegible] hanno formato [illegible] del Ministero [illegible] fiancheggiato [illegible] e dalla capacità [illegible] iniziativa della [illegible] produzione, in relazione [illegible] possibili. Le cure [illegible] state in larga misura assorbite anche dai problemi della distribuzione e dei prezzi, nel quadro della politica generale del Governo,

La relazione Capoferri, premesso che il Regime può dire con orgoglio di essere all'avanguardia nel campo delle realizzazioni sociali a vantaggio dei lavoratori, ai quali è doveroso esprimere la gratitudine della Patria per lo spirito di abnegazione di cui dànno quotidianamente prova al fine di assicurare alla Nazione in guerra i mezzi per la Vittoria, esamina l'azione svolta dal Ministero nel campo dell'ordinamento sindacale dell'inquadramento dei contributi, dell'attività contrattuale e della propaganda corporativa.

La relazione passa poi in rassegna i provvedimenti adottati nel campo della legislazione del lavoro e della previdenza sociale, raccomanda che la revisione del nuovo testo di coordinamento delle norme in materia sia fatta con maggiore sollecitudine, per tener conto dei provvedimenti adottati dal Duce a favore dei lavoratori in occasione del Ventennale e si sofferma in particolare sui perfezionamenti e sulle integrazioni nei riguardi delle malattie professionali e dell'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e per la loro prevenzione. Quanto agli assegni familiari rileva come dal 1940 al 1942 essi siano stati nel loro complesso quasi quadruplicati, prova luminosa questa di quanto faccia il Regime per l'assistenza dei lavoratori capi di famiglia e per la tutela delle più sane energie della stirpe. La relazione espone l'attività degli istituti di assistenza malattie e rilevando come l'Ente mutualità fascista, recentemente istituito, coordini e unifichi le attività esplicate dalle mutue, raccomanda che la procedura per la corresponsione dell'indennità di malattia sia resa la più rapida possibile, valendosi sempre più dell'opera delle ditte.

La relazione Vecchini ha accennato al cospicuo contributo dato dai professionisti ed artisti alla guerra o in servizio militare ai fronti o in attività tecniche come eddetti ad enti vari soggetti alla mobilitazione civile o in incarichi al servizio del lavoro; a proposito del quale riterrebbe necessario adeguare le rimunerazioni dei professionisti a quelli che sarebbero se prestassero servizio come ufficiali, esprime la convinzione che lo Stato, alla fine della guerra vittoriosa non mancherà di adottare le provvidenze necessarie perchè sia mantenuto all'attività dei professionisti e degli artisti il prestigio che ad essi spetta.

Il tragico destino di un inventore
Condannato a morte nel giorno in cui viene riconosciuta la bontà del suo motore a razzo

Budapest, 2

L'operaio elettromeccanico Laszlo, appartiene a quella categoria di persone ingegnose che dedicano le ore libere dal lavoro a studi ed esperienze per cercare la soluzione più o meno felice di problemi tecnici; è insomma un inventore. Laszlo ha costruito un tipo speciale di motore a razzo e si può pensare che i risultati della fatica inventiva e costruttiva gli abbiano procurato speranze, illusioni e delusioni. Ma ecco che il motore a razzo viene giudicato da competenti come degno di attento esame per uno sfruttamento razionale. Una lettera proveniente da tecnici di un Paese straniero, i quali avevano avuto modo di esaminare il progetto del nuovo motore, giunge un giorno indirizzata a Laszlo e gli offre di trattare l'invenzione per lo sfruttamento industriale. La lettera, lusinghiera per il motivo che diremo, veniva recapitata alla moglie del Laszlo, la quale molto turbata la presentava alle autorità.

Ora ecco la drammatica stranezza del fatto: in quello stesso giorno Laszlo veniva condannato a morte; egli si era macchiato di un reato per il quale sono previste le condanne più severe: fino la pena capitale; durante l'oscuramento aveva commesso un furto di lieve entità e i giudici avevano applicato in pieno la legge condannando Laszlo alla pena di morte. Così, per una beffarda coincidenza, Laszlo otteneva il riconoscimento della bontà della sua inventiva proprio il giorno in cui apprendeva di dover pagare con la vita il gesto sciagurato commesso con un complice, per impadronirsi, a quanto pare, di una bicicletta.

La curiosa vicenda non avrà però la tragica soluzione che si era profilata, il Reggente ha accolto la domanda di grazia presentata a favore del condannato e la pena capitale è stata commutata in quella dell'ergastolo. Intanto il motore razzo inventato dal Laszlo viene esaminato con grande interesse anche dai tecnici ungheresi.

Avvertimenti di Hopkins ai cittadini americani

Tutti debbono lavorare - Risparmio obbligatorio e limitazione della capacità di acquisto - Bando al lusso

Buenos Aires, 2

Harry Hopkins, il quale dice o scrive solo quello che richiede il suo capo, Roosevelt, dà in un articolo dell'*American Magazine* una idea delle misure a cui deve prepararsi nei prossimi mesi il cittadino [illegible] necessità.

Donne e ragazze

Tutti debbono lavorare e nessuno deve abbandonare il suo posto di lavoro nelle industrie belliche. Nessuno deve far sciopero. Risparmio obbligatorio ed elevate imposte limiteranno la capacità di acquisto ad una misura moderata. Il razionamento verrà esteso ai viveri, al vestiario, alle abitazioni. L'uso delle ferrovie, l'invio di telegrammi e la richiesta di conversazioni telefoniche extraurbane saranno permessi solo dietro comprovata necessità

Ogni Università e ogni scuola superiore sarà messa a disposizione dell'Esercito e della Marina per l'istruzione del loro personale. Gli studenti bocciati alla licenza ginnasiale dovranno lasciare gli studi per essere inquadrati nella produzione bellica. Lo stesso vale per donne e ragazze. Esse non dovranno essere inviate al fronte come in Russia, ma potranno essere addette all'artiglieria contraerea nelle città costiere. Stanze mobiliate, vuote ed altri locali dovranno essere dati in fitto e qualche eminente dama della società diventerà proprietaria di una pensione.

Nessuno deve più poter vivere nel lusso. Saremo costretti a rinunciare a tutto tranne che all'indispensabile. La maggior parte di noi riceverà meno da mangiare che i soldati. Tra poco non ci saranno più conserve e la carne e i latticini dovranno essere razionati. Il consumo di energia elettrica dovrà essere ridotto al minimo; tutti gli utensili casalinghi e strumenti per il giardinaggio non saranno più in vendita tra breve. Anche i frigoriferi diventeranno rari. Alla fine del 1944 non ci saranno più apparecchi telefonici. Tutti gli impianti di termosifone verranno tolti agli alberghi, ai teatri, ai magazzini e anche agli uffici perchè abbiamo bisogno di essi per costruire i grandi compressori necessari alla produzione della gomma sintetica.

D'ora in poi la biancheria dovrà essere fatta in casa. Ogni metallo disponibile e tutti gli articoli di gomma dovranno essere ceduti dalle case ai negozi. Non si deve più permettere che qualcuno acquisti soprascarpe di gomma in un negozio se prima non abbia consegnato quelle vecchie. Se i negozi dovranno chiudere, tanto meglio perchè il personale potrà essere impiegato nell'industria bellica. Gente che aveva finora un introito annuo di 10.000 dollari dovrà accontentarsi di un posto importante nell'industria bellica retribuito in ragione di 3000 dollari.

Questi gli avvertimenti di Hopkins che suoneranno crudeli alle orecchie degli Americani abituati ad una comoda e confortante vita.

Il mercato grigio

La stampa nordamericana si occupa largamente della situazione alimentare e finanziaria degli Stati Uniti. Il *New York Sun* scrive: «Gli abitanti delle città sentono sempre più parlare del mercato nero delle carni e ne sono sempre più preoccupati. Sembra ora che esista anche un mercato grigio operante nelle zone rurali particolarmente attivo fra i produttori di generi alimentari, i quali ritengono di avere il diritto di consumare quanto desiderano di ciò che producono. Inoltre essi trovano difficile comprendere come possano essere causa di gravi ostacoli al sistema del razionamento, cedendo un poco di quanto producono a parenti o vendendone piccole quantità agli amici che vivono in città. Se le norme che limitano le vendite nelle aziende agricole devono ricevere l'appoggio degli agricoltori, i motivi che le rendono necessarie devono essere resi ben chiari

Il *Detroit News* scrive: «Questa è una crisi inflazionistica più grave di quante se ne siano finora verificate. Se il Presidente prendesse una posizione ben netta, la definisse in termini inequivocabili e vi aderisse inflessibilmente, potrebbe ottenere l'appoggio di una genuina unità nazionale, capace di rendere efficace la stabilizzazione dei salari e dei prezzi. Si tratterebbe di una lotta che scuoterebbe la Nazione dalle fondamenta, ma varrebbe la pena di proseguire la guerra liberi dal timore che l'inflazione stia per gettare il Paese nel caos e nella rovina».

Il Pontefice ristabilito

Roma, 2

Il Pontefice, completamente ristabilito dalla lieve indisposizione dei giorni passati, ha ricevuto stamane in privata udienza il cardinale Canali, presidente della Pontificia Commissione cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano, e monsignore Ottaviani, assessore del Santo Ufficio. Alle 11, nella sala del trono, il Pontefice ha assistito alla seconda predica quaresimale.

Morte dello scultore Lombardi

Milano, 2

E' morto ieri a Mazzina lo scultore Franco Lombardi largamente noto a Milano.

---

5 condanne a morte a Sofia

Sofia, 2

Cinque speculatori, di cui 2 ebrei, sono stati condannati a morte dal Tribunale di Sofia, per aver realizzato illeciti guadagni di oltre 1 milione di leva, con la vendita clandestina di generi di abbigliamento.

Un vulcano che emette fango

Parigi, 2

Un curioso fenomeno geologico si è verificato nel dipartimento dell'Ardeche, sulla riva sinistra del Rodano. Su una montagna chiamata «Picco d'inferno» si è aperto a 1800 metri di altezza un vulcano il quale, invece di lava emette grandi quantità di fango che discendono lungo i fianchi del monte alla velocità di 100 metri all'ora seppellendo tutto. Numerose case della vallata sono già sotto il fango che ricopre 50 ettari di terreno e la cui massa è valutata a circa un milione di metri cubi. S. ricorda che nel XVIII secolo sulla stessa montagna si verificò un forte slittamento di terreno.

Una triestina in abiti maschili
e il buon fiuto di un commissario

Milano, 2

Il commissario capo del Commissariato di Castello, passando ieri per via Dante, notò un individuo fermo davanti ad una gioielleria. Constatò allora che si trattava di una ragazza vestita da uomo. Risultò trattarsi di certa Eva Sacchetti, di anni 28, da Trieste, nella cui borsetta si rinvenne un campionario di oggetti in similoro. Essa confermò di avere un complice nella persona del suo amante Eugenio Montieri, di anni 43, che è stato arrestato questa mattina.

Due navi svedesi affondate

Stoccolma, 2

In seguito ad avarie causate dalle violenti tempeste il piroscafo svedese «Milos» è affondato nell'Atlantico, trascinando nel fondo 30 uomini dell'equipaggio. Contemporaneamente giunge notizia che il mercantile «Atlant» è affondato in seguito a collisione con un'altra nave davanti alla costa scozzese. Due uomini, tra cui il capitano della nave, sono periti. Il «Milos» stazzava 5100 tonnellate e l'«Atlant» 8000 tonnellate.

Il trotto a San Siro

Milano, 2

Ecco i risultati delle corse al trotto all'Ippodromo di S. Siro: Premio Verro: 1) «Morubio»; 2) «Divaccia»; 3) «La Superba». Tot. 10, 6.50, 9.50. Premio Dongo: 1) «Idreno»; 2) «Flaminio Ponzio»; 3) «Coderina». Tot. 5.50, 6, 27.50. Premio Caronno: 1) «Frontone Rettore»; 2) «Brosso»; 3) «Lagarina». Tot. 177, 54.50, 9. Premio Dergano: 1) «Lessico»; 2) «Lunetta»; 3) «Canova». Tot. 10.50, 8, 10. Premio Arda: 1) «Zolano»; 2) «Terrore»: 3) «Luciano». Tot. 18, 9.50, 13. Premio Romagna: 1) «Favorita»; 2) «Era Nova»; 3) «Aurea». Tot. 38, 8, 8.50. Premio Vallone: 1) «Attreo»; 2) «Minnesota»; 3) «Eolo». Tot. 13.50, 11.50, 10.50. Premio Samarate: 1) «Lanciotto Malatesta»; 2) «Averardo»; 3) «Granatiere». Tot. 9.50, 14, 23.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

All'alba del 2 aprile, munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre, è salita serenamente al Signore l'anima buona della

Contessa ERMENEGILDA TRIPCOVICH
nata Contessa POZZA de ZAGORIE

Affranti dal dolore, ne dànno il tristissimo annunzio i figli **Conte MARIO TRIPCOVICH** con la consorte **Contessa SILVIA TRIPCOVICH-MORDO, Baronessa MARIA de BANFIELD-TRIPCOVICH** col consorte **Barone GOFFREDO de BANFIELD, Conte OLIVIERO TRIPCOVICH** con la consorte **Contessa ELISABETTA TRIPCOVICH-BROCKWAY CRISPIN** (assente), i nipoti **Contessa MARIA ORSI MANGELLI - TRIPCOVICH** col consorte **Conte ORSINO ORSI MANGELLI** e la piccola **MARINA, Barone RAFFAELLO de BANFIELD, Baronessa MARIA LUISA de BANFIELD**, la cognata **Contessa MARY TRIPCOVICH - GOICH.**

La benedizione alla salma dell'adorata Estinta sarà impartita nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo (Nuovo) sabato 3 aprile, alle ore 17.

Trieste, 2 aprile 1943-XXI.

Si spense questa notte dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi il nostro indimenticabile

Romeo Deveglia

Accasciati ne dànno notizia la moglie **VALERIA**, i figli **NEDDA, OMERO** e **LUCIO**, i fratelli **EUGENIO** e **GIOVANNI** in unione agli altri parenti.

I funerali seguiranno domenica mattina, alle 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste-Pola, 3 aprile 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta

Il PASTIFICIO TRIESTINO S. p. a. si associa al lutto della Famiglia di **ROMEO DEVEGLIA** suo apprezzato funzionario e collaboratore.

Stamane si spense serenamente assistita dai suoi cari

Ernesta Simonetta

Straziati da indicibile dolore il consorte **ANTONIO**, le figlie **JOLANDA** col marito **FRANCESCO BONMASSAR, DELIA** col marito **AUGUSTO PROTTI**, i nipotini **GIGLIOLA** e **CLAUDIO** nonchè tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domenica 4 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa n. 11, di via Fornace.

In pari tempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vorranno rendere tributo d'omaggio alla sua memoria.

Trieste, 3 aprile 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri via Zonta

La mattina di giovedì 1 corrente, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza

Luigi Corazza

A tumulazione avvenuta, i desolati congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono per le sue doti di mente e di cuore.

Un grazie particolare vada ai dirigenti medici e impiegati della Cassa Provinciale di Malattia, che in vario modo si prodigarono per il caro Estinto.

Dopo lungo soffrire sopportato con cristiana rassegnazione è spirato il 1.o aprile

ETTORE MARSE
d'anni 63

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio la **FAMIGLIA** e i congiunti

---

ANTONIO FOSCHIATTI

è spirato il 31 marzo dopo lunghe sofferenze.

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **LUCIA FORABOSCHI** con i figli **LAURA, FEDERICO, SERGIO, SILVIO**, i fratelli **GABRIELE** e **MARIA** in **ZMAJEVICH** colle rispettive famiglie e la zia **VIRGINIA FOSCHIATTI.**

Trieste, 3 aprile 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

I congiunti della compianta signora

Giuseppina Ramazzotti
ved. CERIANA

comunicano che la S. Messa in suffragio della defunta verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli il giorno 9 aprile 1943, alle ore 8.

ERRATA - CORRIGE

Nel Ringraziamento ieri pubblicato dalla famiglia del compianto **Ten. Col. Avv. VITT[illegible] RINO BARBIERI**, Podestà [illegible] Abbazia, per un involontario errore è stato omesso il no[illegible] dell'Ecc. il Prefetto di Fiume.